



Tempo di ricordi

Paola Carla Amadori

A Marco

perchè tu possa conoscere
le tue origini!!

Quando è morta la nonna
Angela, volevo ricordare
quello che mi raccontava
e volevo ricordare
le testimonianze di affetto
che abbiamo ricevuto
da amici e parenti.....
poi mi sono fatta prendere
la mano e
sono andata a ruota libera!!!!
...con tutto quello che
mi veniva in mente.



Ed eccola qui la tua
nonna !!!
Penso di cominciare
con il ricordare i suoi
"bambini"

Cara nonna,

in questo momento così triste, così particolare, così intenso, non posso fare a meno di dedicarti un ultimo saluto, anzi vorrei darti un arrivederci, in fondo sarà così..

E' stato inevitabile in questi giorni pensare al passato, ai tanti ricordi, ai tanti momenti trascorsi assieme, alle gioie, all'avermi cresciuto....

Potrei continuare per ore, ma non finirebbe certo il senso di profonda riconoscenza che nutro per te, il sentimento che ci ha sempre legato.

Mentre riflettevo su queste nostre vite incrociate da oltre quarant'anni, mi rendevo conto che tutto questo tuttavia era niente rispetto ai tanti legami che avevi costruito attorno a te ed il mio in effetti era solo uno di questi.!

Così minuta, graziosa (penso ai momenti "chic" della vita fiorentina), debole e forte al tempo stesso, irremovibile ed appassionata (anche in quel passatempo, l'uncinetto' di cui tanti possono vantare di avere un pezzo), onesta e coraggiosa (e mi riferisco all'ospitalità data ad una famiglia di Ebrei durante il periodo delle deportazioni), umile e modesta, laboriosa ed altruista, pronta al sorriso e al rimprovero, con la voglia di viaggiare e di divertirti in compagnia, ma così legata alla fede e alla preghiera e quindi, beata te, all'intimità con Dio.

Eri consapevole delle tue semplici origini, ma mai una volta te le ho sentite rinnegare di fronte alla modernità o al cospetto di chi, fortuna sua, aveva più della terza elementare.

Eri nonna e madre, bisnonna e zia, amica e cugina; eri stata "dada" e pastorella e... sposa, sposa troppo giovane per vestirsi di nero, quando invece gli eventi te lo chiesero.

Oggi voglio pensarti nella gioia di Dio, ma permettimi, anche mano nella mano, o meglio dentro quel tenero abbraccio di quel nonno che non ho mai conosciuto e che ora, oggi ti stringe nuovamente a sé come in quelle foto di settanta anni fa.

Ciao nonna, ciao Angela!

Giancarlo



GUIDO GUGLIANTINI (1925)

Guido è il primo
bambino della nonna.
Nel 1931, la nonna partì

da Montalto per andare a
servizio dalla famiglia Gugliantini
a Firenze. A piedi da Montalto a
Rocca San Casciano per salire sulla
corriera per Firenze.

La famiglia era formata da
"sor" ANTONIO il padre nullafacente
o tuttofare (a seconda del caso)
aggiustava un po' di tutto e infine
aprì una fabbrichetta di souvenir,
CARLOTTA la madre ostetrica in
Firenze

GUIDO il figlio (6 anni) a cui
la nonna (14) doveva fare da
babysitter,

ZAZA la cagnolina che tutte le
mattine svegliava la servetta Angio-
lina.

Attualmente Guido vive a La Spezia con la moglie Dober. Ha un figlio, Marco, e una nipote. Alice



Zaza Antonio e
Carlotta



Angela Guido
Carlotta e
Antonio



Angela Mina
Carlotta
Antonio

Quanti anni sono passati,
caro Guido ?



Guido

2013



Guido e Dober

Segue la testimonianza di affetto
Guido e Dober

La Spezia 4-9-08

Cara Maria Celeste,

io e la Dohler siamo tornati dalle vacanze martedì sera 2 settembre e la mattina dopo sono andato all'ufficio postale a ritirare la tua raccomandata che mi avevi detto per telefono mi avresti inviato. Ti ringrazio del pensiero che hai avuto per me in quanto sarebbe stato un po' triste non avere neppure una ultima immagine di tua madre che per me a Firenze quando ero bambino è stata come una sorella maggiore, e anche dopo quando nell'autunno di tre anni consecutivi, non ricordo esattamente le date, mi aveva ospitato per dieci o quindici giorni prima a Santa Maria e dopo a Santa Margherita di Montalto dove conoscevi tuo padre che era e anche tuo nonno "Frangia". Ho molto apprezzato la bella lettera di Giancarlo che non è un elogio funebre di quelli prefabbricati, ma una onesta e reale descrizione delle qualità non comuni di tua nonna come noi l'abbiamo conosciuta. Donna che ha saputo affrontare con coraggio e determinazione le grandi difficoltà che le si sono presentate nella vita e che ha saputo superare con intelligenza, buon senso e modestia, doti che oggi sono diventate molto rare. Anche la testimonianza delle sorelle Habib che mi hai inviato è prova del carattere generoso di tua madre. Questo purtroppo è tutto quello che in questo triste momento sono capace

di esprimere. Ti ringrazio anche della descrizione
che mi fai della cerimonia funebre alla quale
purtroppo non ho potuto partecipare.

Concludo col dire, da ottantenne, che solo credendo
nei valori umani che ha seguito tua madre, possiamo
lasciare ai figli una retta guida alla vita e un
ricordo di grande valore.

Oci dici che spero che la nostra amicizia continui,
e io ti rispondo che non è una speranza, ma una
certezza, e mi auguro che oltre ai contatti telefonici
in occasione delle festività ci si possa un giorno
abbracciare affettuosamente.

Buoni saluti a Roberto, Paola e Piero da parte del
Vostro

Guido

Nel condividere tutto quello che ha scritto
Guido mi unisco a voi nel dolore per la
perdita di Angiolina che avrei voluto conoscere
personalmente come si desidera fare con persone
degne di stima, cosa che purtroppo non ho
potuto fare venendo a mancare sempre l'occasione
con tanto affetto

Dover.

A proposito di Guido, la nonna mi raccontava un aneddoto. Durante le vacanze scolastiche, Guido era spesso ospite della nonna a Montalto (vedi foto)



e un anno andò con altri ragazzi (Ferruccio, Agostino e Carla) alla Torre. Due del posto (non meglio identificati) gli chiesero in tono ironico (proprio da presa in giro) se avesse trovato il tesoro e lui guardandoli bene in faccia rispose "no, ho trovato solo un par de cojoni"

Questa è la pubblicità della fabbrica del "sor" Antonio

ANTONIO GUGLIANTINI

FABBRICA ARTIGIANA FIORENTINA

DI OGGETTI ARTISTICI RICORDO RIVIERA DELLA VERSILIA

VIA EMILIA, 6-8 - PIETRASANTA (LUCCA)

Vincitrice del Concorso indetto dall'Azienda Autonoma Riviera della Versilia di Viareggio per il miglior oggetto da esporre nelle vetrine di agenzie turistiche di tutto il mondo. Oltre tremila esemplari spediti all'estero. Produttrice solo di veri e propri modelli simili agli originali.

QUALCHE PRODOTTO:

Putini o mosconi in legno cementati, smaltati e coloriti a mano oltre al nome del cliente: da lire 150 a lire 700

Sdraiette in legno e stoffa con gli stessi disegni di quelle vere con stampigliatura in oro fino del nome del cliente lire 150

Salvagente in legno con supporto verniciati col nome del cliente lire 150

Clessidre in vetro e legno 3 minuti lire 350

Originalissimi fermacarta in marmo di Carrara lire 300

Portacenere in marmo e conchiglia di mari extraeuropei lire 250

Modello in marmo della lizza delle cave di marmo di Carrara con note esplicative in quattro lingue lire 150.

Oltre ad una vasta gamma di altri prodotti.

PROPRIETARI DI ORGANI RICETTIVI DELLA VERSILIA!

Non acquistate orribili giocattoli in plastica per la vostra reclame giocattoli buoni tutt'al più per far tacere un bimbo piangente, ma solo oggetti di buon gusto che siano dei modesti ma originali e piacevoli soprammobili che solo la nostra ditta produce.

INTERPELLATECI!

Siamo e saremo sempre a vostra disposizione. In qualunque periodo dell'anno avvenga la fornitura noi incassiamo solo nel periodo stagionale.

Ringraziandovi di averci letto con i più fervidi auguri per la stagione

il titolare

ANTONIO GUGLIANTINI

Stamperia « Il Cenacolo » - Firenze



ARLETTE HABIB (1942)

La seconda bambina.
Nel 1944 Arlette è rimasta con la nonna a S.Agata mentre i suoi genitori venivano arrestati dalla Milizia perchè Ebrei. Su interessamento del parroco di S.Maria (don Tamburini) furono successivamente rilasciati. La famiglia era composta da:

ELIA il padre. Lavorava in campo import-export e si dedicava anche al recupero di relitti di navi affondate

FORTUNEE la madre, francese di nascita, acquistava stoffe da sartorie famose a Roma (Fontana) che poi rivendeva a Milano. Trasferitasi a Gerusalemme con Arlette è lì morta ultranovantenne

ARLETTE la figlia

IRENE (Riri) nata successivamente, finita la guerra (15.1.1950)

Arlette ora vive a Gerusalemme e, dopo avere lasciato il compagno Jacob, si è ritirata presso una casa di riposo. Ha lavorato presso la Farmacia dell'Università.

Irene vive a Roma con Angelo, è insegnante di ginnastica posturale. Da giovanissima è vissuta per un certo tempo in Lapponia. (I suoi non avevano notizie per cui si sono rivolti all'Interpol) poi è tornata per andare in Israele in tempo di guerra.



Questa è la documentazione non esatta al 100% (i nomi a volte sono invertiti) di ciò che succedeva nel 1944 tratta dal libro "EBREI IN ROMAGNA (1938-1945) Dalle leggi razziali allo sterminio" di GREGORIO CARAVITA ed. Longo

HABIB Fortunato - ebreo libico - Forlì - precettato lavoro coatto
HABIB Elsa - moglie - c.s. incluso lavoro coatto
HABIB Arlette Jebby - n. 31.8.42
tutti «allontanatisi per ignota destinazione, ricerche 16.12.43»

Scheda 137

- HABIB Fortunato - la moglie Elsa - la bimba Arlette Jenny n. 31.8.42 - ebrei libici - Forlì
- «Ufficiale Sanitario del Comune di Forlì 29.6.43 - Ho visitato Habib Fortunato di a. 31 - idoneo al Lavoro - 6.6.43 Ho visitato Habib Elsa a. 25 idonea al lavoro - ha dichiarato che allatta un bambino di 10 mesi»
- mentre sta per cadere il Fascismo, continuano e si intensificano gli avvii di ebrei ai lavori forzati in Romagna, di cui la visita fiscale era il primo atto.

7. Habib Elisa di Leone n. Tripoli 30.11.19 res. Ronco 64 razza ebraica - coniugata con l'ebreo:
8. Habib Fortunato di Sion n. Parigi 26.11.11 - i predetti coniugi si sono allontanati per ignota destinazione e pertanto sono state diramate le circolari per il fermo - l'appartamento lasciato dagli stessi di proprietà del marchese Paolucci è occupato da famiglia Castelli sfollata da Tripoli.

8.2.9 Premilcuore

— «Angiolina Vestrucci ved. Nevio ha assistito per mesi durante la fase finale della guerra una famiglia di due coniugi ed una figlia ebrei — se viventi i genitori dovrebbero avere 80 anni e la figlia sui 50, e quindi allora circa 35 e 5. Il padre non usciva mai; riceveva ogni cosa con un cestello calato da una finestra — a volte uscivano la moglie con la bimba. Erano alloggiati nella canonica di S. Agata di Montalto ove era parroco don Tamburini»¹⁰⁷.

IN RICORDO DI ANGELA AMADORI

ANGIOLINA è STATA LA NOSTRA PRIMA MADRE,

PENSO AD ANGIOLINA (così l'abbiamo sempre chiamata in famiglia... forse perché piccolina di statura fisica ma immensa nel suo coraggio, nel suo sorriso e nella sua capacità di dare amore) :

LA MIA VITA è LEGATA ALLA SUA DA UN FILO DIRETTO: **SENZA DI LEI IO**

FORSE NON SAREI MAI NATA ED ESISTITA... COSÌ

SEMPLICE ED IMMENSO ALLO STESSO TEMPO!

QUANDO ANGIOLINA HA TENUTO NASCOSTI I MIEI GENITORI DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE, SALVANDOLI DALLA FEROCIA DELLE PERSECUZIONI RAZZIALI, IO ANCORA NON ESISTEVO...

OLTRE AI MEI GENITORI, ANGIOLINA HA TENUTO NASCOSTA ED HA ACCUDITO ANCHE MIA SORELLA CHE ALLORA ERA PICCOLINA DANDOLE UN AMORE ED UN AFFETTO INDIMENTICABILI AD OGGI.

PROFONDAMENTE DISPIACIUTE PER ESSERE IMPOSSIBILITATE AD ESSERE FISICAMENTE PRESENTI IN QUESTO TRISTE GIORNO DEI FUNERALI E DELLA SEPOLTURA,

CARE "sorelline" MARIA CELESTE E PAOLA SIAMO CON VOI E CON LE VOSTRE FAMIGLIE, CON IL CUORE E COL PENSIERO.

IL NOSTRO CUORE E LA NOSTRA MEMORIA SONO E SARANNO PER SEMPRE

PROFONDAMENTE LEGATI A LEI, ***AD ANGELA, CHE COL SUO***

CORAGGIO E AMORE INFINITO CI HA DATO LA VITA.

IRENE (RIRI) E ARLETTE HABIB

Piero Amadori

Da: "Piero Amadori" <piero.amadori@libero.it>
A: "Irene Habib" <irene_habib@yahoo.it>
Data invio: venerdì 11 luglio 2008 20.17
Oggetto: Grazie !!!!!

Carissima Irene,
la tua lunga testimonianza di amore verso la nostra Mamma, (e Mamma anche tua e di Arlette), ci ha veramente commosso e fatto capire quanto affetto ha elargito Angela verso tutti durante la sua vita terrena. Ora sarà il nostro Angelo Custode e siamo certe che ci aiuterà anche dal Cielo.
Siamo spiacenti di non aver fatto in tempo a leggere le tue parole durante la Cerimonia Funebre, ma troveremo il modo e il tempo di farle conoscere a tutti i Parenti ed Amici Nostri e Vostri
GRAZIE DI CUORE !!!!
" Non chiediamoci perché il SIGNORE ce l'ha tolta, ma ringraziamoLo per averci donato una straordinaria ANGIOLINA "
Maria Celeste.

Riri carissima, ho fatto il possibile ieri per non piangere (perché mamma Angiolina non avrebbe voluto), ma quando ho letto il tuo "ricordo" non ho potuto farne a meno, accidenti!!!!!! Giancarlo durante la cerimonia ha riassunto la vita di Angiolina e ha ricordato i tuoi genitori e voi due come se faceste parte della famiglia, quindi eravate insieme a noi.
Ti ringrazio infinitamente per le bellissime parole e ti mando un bacione enorme (che non sta neanche in questa pagina)
Ciao, Paola.

Da: "Irene Habib" <irene_habib@yahoo.it>
A: "Piero Amadori" <piero.amadori@libero.it>
Data invio: sabato 12 luglio 2008 15.11
Oggetto: R: Grazie !!!!!

Carissime sorelline!!!

Grazie a voi delle commoventi e affettuose risposte che leggo solo ora.

Mi sono sentita molto in colpa di non riuscire a farcela per essere anche fisicamente presente giovedì, ma spero che Angiolina mi perdonerà: lei infatti meritava molto di più delle parole che ho scritto...

Angiolina è sempre stata un Angelo Custode e sono certa che continuerà ad esserlo per sempre nel cuore di ognuno di noi!!!

Al di là della mia lettera, sono "contenta" che sia stata ricordata da Giancarlo la vita di Angiolina con tutto ciò che ha dato e fatto per gli altri e nello specifico per la mia famiglia.

Anche se Angiolina non voleva che si piangesse ricordandola, ricordiamoci che *le lacrime sono liberatorie e nella vita a volte si piange e a volte si ride....* però più ci penso, più in effetti il mio ricordo di Angiolina è del suo viso e dei suoi occhi sorridenti un sorriso che rimarrà per sempre nei nostri cuori.

Spero tanto di riuscire a venirvi a trovare la settimana prossima, ma ovviamente vi chiamo prima per metterci d'accordo,

un abbraccio immenso e forte,

vostra Riri

piero.amadori@libero.it

Occupazione 0% ○○○○○○

altre caselle

📧 Rispondi 📧 Rispondi a tutti 📧 inoltra 🗑️ cancella 🖨️ stampa 🔍 🔍 🔍 CHIUDI

Da: Arlette Habib

A: Paola M.celeste

Cc:

Oggetto: finalmente mi son decisa!!!

Ricevuto il: 24/07/09 10:37

📎 **DSCF2382.JPG** (62066 bytes) [salva in fotoalbum](#)

Mie care Mariaceleste e Paola eccomi qua seppur con molto ritardo!
Questa rosa e' in ricordo della vostra(nostra)cara e indimenticabile
MAMMA ANGIOLINA
Vi abbraccio con molto affetto assieme alle vostre famiglie
Arlette

DSCF2382.JPG

These pictures were sent with Picasa, from Google.
Try it out here: <http://picasa.google.com/>

Leggi GRATIS le tue mail con il [telefonino i-mode™](#) di Wind.Attiva la [Ricezione della Mail MMS](#) su cellulare multimediale o il [servizio di Notifica SMS](#).📧 Rispondi 📧 Rispondi a tutti 📧 inoltra 🗑️ cancella 🖨️ altri comandi 🔍 🔍 🔍 CHIUDIhttp://wpop18.libero.it/cgi-bin/webmail.cgi?ID=17LaTtec1qBGT50YoPT9J8cp7Gf08JUlJGolSzfFlbg37c_4j&Act_Parse=login-inbox



FLAVIO e ISABELLA

(1951) GIONDI (1958)

Altri due bambini della nonna (e con questi siamo a 4). Dal 1957 la nonna era a servizio

presso la famiglia Giondi e allo stesso tempo dai Gavelli, inoltre il lunedì e il venerdì era in piazza con la bancarella: vendeva biancheria. Questa la famiglia Giondi:

EZIO (detto Nello) il padre, costruttore edile (ora si dice imprenditore immobiliare, allora era muratore), ELENA la madre che, con due figli e la casa grande aveva bisogno di aiuto (ed ecco L'Angiolina!!)

FLAVIO il figlio maggiore (grande compagno di giochi e, a suo dire, prima avrebbe sposato la Carlina Conti, poi la Paola)

ISABELLA la piccola e cocca di casa che stava spesso con la "mamma Angiolina", a volte anche a dormire nel letto con me.

(Per addormentarsi si attorcigliava i miei capelli a un dito).
Era chiamata Tombolotto !!!



Il sig. Giondi
è morto 85enne,
la signora 90enne.

Flavio è sposato con Loretta dal '72
e ha due figli: Elisa *amica di ciuc-
ciate e Massimiliano, ed è nonno di
5 nipoti. Isabella, divisa dal marito
e risposatasi, ha un figlio Carloteo.

Attualmente Isabella é medico
al Pronto Soccorso.

*
Lo scambio dei
ciucci era quasi
obbligatorio!!!





Grande Giondi: sempre intrugnito da sembrare costantemente arrabbiato (forse lo era!), ma con un cuore grande così !!!

Non dimenticava che Angiolina era sempre presente al bisogno anche con prestiti in denaro (ma immediatamente restituiti).

Anche negli ultimi anni, il 1° gennaio veniva a fare gli auguri con un panettone, una bottiglia di spumante e rametti di profumatissimo calicantus.

MARIA PAOLA GALASI

(1964)



Un'altra "bambina" della nonna Angela (ma quanti figli ha avuto, oltre i suoi quattro Legittimi?!?!).

Angiolina è stata la madrina di Battesimo e Cresima della Paoletta.

La sua famiglia:

QUINTO il padre, contadino nel podere della moglie, è della stirpe dei Galasi provenienti da Strabatenza (vedi Rino, Dino, Pipi, Adelmo, Adolfo, Giovanni....e poi?)

LETIZIA la madre, grande amica quasi sorella della nonna

MARIA la nonna che è stata per Angiolina una seconda mamma.

E' morta a 99 anni compiuti.

LORENZO lo zio, anche lui contadino del suo podere 'Casabrocchi'. E' morto nell'incidente in cui Quinto ha perso la gamba nel 1978 a San Savino.



Quinto



Lorenzo



Letizia



nonna Maria

Maria Paola è sposata con Ivano,
ha due figli: Lorenzo e Stefano, tre
nipoti (Davide, Matteo, Leonardo).
E' loro l'azienda agricola
"IL boschetto".

Tutto rigorosamente BIOLOGICO !!



Lorenzo



Stefano

Favolosa la nonna Maria:
a 99 anni quando chiedevo come
stava, mi rispondeva: 'poverina,
come vuoi che stia, non riesco
più a infilare l'ago, non vedo
bene. Ma tu hai fatto il bucato
che ho visto i panni stesi?' (a
più di 500 metri!!!!)

Fino alla fine ha bevuto il
suo bel bicchierotto di vino (e
ne avrebbe bevuto anche di più)



Casabrocchi

E adesso che abbiamo finito con i "bambini" vogliamo fare un po' di conti con gli antenati? (che non sono FRED e WILMA) anche se un Alfredo e una Wilma da qualche parte ci sono !!
Controlla!!!



Quindi rilassati, mettiti comodo e conosci i tuoi parenti (magari anche solo per nome!!!), antenati, pronipoti ecc.



ma soprattutto conosci..
la famiglia



quella vera!!!



AMADORI

Origine

Deriva dal nome medioevale *Amadóre*, "colui che ama" (Dio, un uomo o una donna).

Tracce di questa cognomizzazione si trovano con gli Amadori a Sabbionara d'Avio (TN) nel 1400, sempre nel 1400 a Vinci troviamo Albiera Amadori matrigna di Leonardo.

Il cognome **Amadori** è diffuso soprattutto tra bolognese, Romagna e pesarese.

Blasone



Prime notizie del cognome

Le origini e la famiglia [modifica | modifica wikitesto]

Leonardo fu il figlio primogenito del notaio ventiquattrenne **Piero da Vinci**, di famiglia modesta, e di **Caterina**, una donna di estrazione sociale non superiore; frutto di una relazione illegittima fra i due. La notizia della nascita del primo nipote fu annotata dal nonno Antonio, padre di Piero e anche lui notaio, su un antico libro notarile trecentesco, usato come raccolta di "ricordanze" della famiglia,^[6] dove si legge: «Nacque un mio nipote, figliuolo di ser Piero mio figliolo a dì 15 aprile in sabato a ore 3 di notte (secondo il **calendario gregoriano**, il 23 aprile alle ore 21.40). Ebbe nome **Lionardo**. Battizzollo prete Piero di Bartolomeo da Vinci, in presenza di Papino di Nanni, Meo di Tonino, Pier di Malvolto, Nanni di Venzo, Arigo di Giovanni Tedesco, monna Lisa di Domenico di Brettone, monna Antonia di Giuliano, monna Niccolosa del Barna, monna Maria, figlia di Nanni di Venzo, monna Pippa di Previcone».^[7]

Nel registro non è indicato il luogo di nascita di Leonardo, che si ritiene comunemente essere la casa che la famiglia di ser Piero possedeva, insieme con un podere, ad **Anchiano**, dove la madre di Leonardo andrà ad abitare. Il battesimo avvenne nella vicina **chiesa parrocchiale di Santa Croce**, ma sia il padre sia la madre erano assenti, poiché non sposati.^[8] Per Piero si stavano preparando ben altre nozze, mentre per Caterina fu cercato, nel 1453, un marito che accettasse di buon grado la sua situazione "compromessa", trovando un contadino di Campo Zeppi, vicino a Vinci, tale Piero del Vacca da Vinci, detto l'Attaccabriga, forse anche **mercenario** come il fratello Andrea.^[9]

Nel frattempo, già nel 1452, il padre Piero si era sposato con Albiera di Giovanni Amadori, dalla quale non avrà figli. La lieta accoglienza del bambino, nonostante il suo status illegittimo, è testimoniata oltre che dall'annotazione del nonno anche dalla sua presenza nella casa paterna di Vinci.^[6] Ciò si legge nella dichiarazione per il **catasto** di Vinci dell'anno 1457, redatta sempre dal nonno Antonio, ove si riporta che il detto Antonio aveva 85 anni e abitava nel popolo di Santa Croce, marito di Lucia, di anni 64, e aveva per figli Francesco e Piero, d'anni 30, sposato ad Albiera, ventunenne, e con loro convivente era «Lionardo figliuolo di detto ser Piero non legittimo nato di lui e della Caterina che al presente è donna d'Attaccabriga di Piero del Vacca da Vinci, d'anni 5».^[6]

La matrigna Albiera morì appena ventottenne nel 1464, quando la famiglia risiedeva già a Firenze, venendo sepolta in **San Biagio**. Ser Piero si risposò altre tre volte: una seconda (1464) con la quindicenne Francesca di ser Giuliano Lanfredini, che pure morì senza prole, una terza con Margherita di Francesco di Jacopo di Guglielmo (1500), che gli diede finalmente sei figli; altri sei ne ebbe con il quarto e ultimo matrimonio.^[6]

Leonardo ebbe così 13 fratellastri e sorellastre, tutti molto più giovani di lui (l'ultimo nacque quando Leonardo aveva quarantasei anni), con i quali ebbe pochissimi rapporti, ma che gli diedero molti problemi dopo la morte del padre nella contesa sull'eredità.^[6] Essi erano: Antonio (1476), Maddalena (1477), Giuliano (1478), Lorenzo (1484), Violante (1485), Domenico (1486), Margherita (1491), Benedetto (1492), Pandolfo (1494), Guglielmo (1496), Bartolomeo (1497), Giovanni (1498). Inoltre ebbe altre nove sorellastre da parte della madre, di cui di tre si sanno i nomi: Maria, Piera e Lisabetta.



La casa natale di Leonardo ad Anchiano (frazione di Vinci)

PS - Sono evidenziati in **rosso** i parenti diretti, in nero quelli acquisiti

Provenienza fam. AMADORI
(Pierangelo)



S. Paolo in Alpe



La Seghettina



Ronco del Ciano

Cominciamo dai parenti di tuo padre, che forse sono un po' meno
(AH AH AH) e mi metto di traverso per farci stare tutti

CENSIMENTO 1841 S. PAOLO IN ALPE di qui parte la famiglia Amadori (mia e di Piero)

69.	Amadori,	Giuseppe	60.	I	"	"	"	"	"	I	Colmo, Repidario	61.
70.	"	Francesco	56.	"	"	I	"	"	"	"	astindo di Cigno	62.
71.	"	Agostino	30.	I	"	"	"	"	"	"	Colmo	63.
72.	"	Giuseppe	29.	I	"	"	"	"	"	"	idm	64.
73.	"	Sio: Battista	27.	I	"	"	"	"	"	"	idm	65.
74.	"	Pietro	17.	I	"	"	"	"	"	"	idm	66.
75.	"	Caterina	29.	"	"	I	"	"	"	"	astindo di Cigno	67.
76.	"	Rosa	18.	"	"	"	"	"	"	"	astindo di Cigno	68.
77.	"	Angiola	7.	"	"	I	"	"	"	"	astindo di Cigno	69.
78.	"	Santi	5.	I	"	"	"	"	"	"	astindo di Cigno	70.
79.	Sabelli	Margherita	15.	"	"	I	"	"	"	"	astindo di Cigno	71.



La vallata di Ridracoli

Giovanni Battista,

classe 1814, è figlio
di Giuseppe che nel
1841 alla data del
censimento ha 50 anni:
quindi dovrebbe
essere nato all'incirca
nel 1791.

Non ho trovato riscontri
perchè dagli archivi
risultano solo gli anni
successivi al 1816.

Giovanni Battista
sposa
Mordenti Rosa
(o Degl'Innocenti)
ed hanno, un figlio

COGNOME o NOME della SPOSA	COGNOME o NOME della SPOSA	ETÀ o VEDOVA	POPULO o AL QUARTIERE della MADRE	COMUNITA' nella quale è registrato il figlio	NOME del PADRE	COGNOME della MADRE	COGNOME della MADRE	CONDIZIONE o MESTIERE della SPOSA	ETÀ o VEDOVA	CELIBE o VEDOVA	NOME del PADRE	COGNOME della MADRE	NOME E COGNOME DEL TESTIMONIO INTERVENUTO NELL'ATTO.
Androni gi. Battista	Androni gi. Battista	18	Alte	Alte	gi. Battista	Androni	Androni	Androni	17	Androni	Androni	Androni	Androni

Francesco

Francesco	1851	6	Alte	Alte	Alte	Alte	Alte	Alte	Alte	Alte	Alte	Alte	Alte
-----------	------	---	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

1851 - Premilcuore

ATTI DI MATRIMONIO

- 27 -

1886
da Francesco e Caterina nasce
ADAMO

ATTI DI NASCITA

Numero 175
Amadori Adamo
P. Francesco

L'anno Millesimocentottanta 86, addì Ventuno di Luglio
a ore sette meridiane quindici e minuti ---, nella Casa Comunale
Avanti di me Cavalieri Vignolo Luigi Sindaco

Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Reggio in Emilia
è comparso Amadori Francesco, di anni trunkigro Colore domiciliato
in San Paolo in Alfa, il quale mi ha dichiarato che alle ore sette meridiane ---
minuti ---, del dì ventuno del corrente mese, nella casa posta in
San Paolo in Alfa (Piazza) al Numero ---, e da Stefanelli
Caterina sua moglie alla età anni due mesi
è nato un bambino di sesso maschile che non mi presenta, e a cui d'ora in poi
Adamo

A quanto sopra e a questo atto sono stati presenti quali testimoni Stefano Francesco
di anni cinquantasette Impiegato Cont., e Francesco Francesco
di anni quarantasette Colore entrambi residenti in questo Comune.

Il dichiarante è stato da me dispensato dal
presentarmi il bambino suddetto per causa di tor-
tura, dopo di essermi in altra modo accertato della
verità della nascita.

Sulla il presente atto tutti Interessati è stato
P. M. messo firmato. Di cui uno del Testamento
Francesco per essere il Rittorale
Francesco Amadori
Francesco Stefano Testamento
Stefano Francesco

Il CANCELLIERE

nel giorno 29 millenove-
cento 86 ha contratto matrimonio
con Stefanelli Caterina
nel Comune di San Paolo il cui
atto fu inserito al N. --- P.I.

nel frattempo.....

Anno 1884

Menghetti Francesco e Magnani Maria contraggono matrimonio

ATTI DI MATRIMONIO		Numero 8.
<p>L'anno Milleottocentottantaquattro, addì <u>Dieci</u> di <u>Febbraio</u></p> <p>a ore <u>Meridiane</u> <u>Novici</u> e minuti <u>cinquanta</u>, nella Casa Comunale</p> <p>di <u>Myre in Monargua posta in San Piero</u>, aperta al pubblico.</p> <p>Avanti di me <u>Cavaliere Crocchio Spiglieri Avvocato</u> <u>Carissimo</u> <u>fu</u></p> <p><u>notabile</u> <u>funzionari del Sindacato</u> <u>notabile</u></p>		<p><u>Menghetti Francesco</u></p> <p><u>Magnani Maria</u></p>
<p>Ufficiale dello Stato Civile, vestito in forma ufficiale, sono personalmente comparati:</p>		
<p>1° <u>Menghetti Francesco</u> <u>celibe</u>, di anni <u>ventidue</u>, <u>Colono</u>,</p> <p>nato in <u>Shubabenta</u>, residente in <u>Shubabenta</u>, figlio di <u>Luigi</u> <u>Stoppa</u></p> <p>, residente in _____, e della <u>fu</u> <u>Rosa</u> <u>Rosa</u>,</p> <p>residente in _____; 2° <u>Magnani Maria</u> <u> nubita</u>,</p> <p>di anni <u>ventuno</u> <u>compiti</u> <u>Colona</u>, nata in <u>Shubabenta</u>, residente in</p> <p><u>Shubabenta</u>, figlia di <u>Giuseppe</u>, residente in <u>Shubabenta</u>,</p> <p>e di <u>Isidoro</u> <u>Rosa</u>, residente in <u>Shubabenta</u>, i quali mi</p> <p>hanno richiesto di unirli in matrimonio; e questo effetto mi hanno presentato i documenti sotto descritti; e dall'esame di</p> <p>questi, non che di quelli già prodotti all'atto della richiesta delle pubblicazioni, i quali tutti, muniti del mio visto, inserisco</p> <p>nel volume degli allegati a questo registro, risultandomi nulla ostare alla celebrazione del loro matrimonio, ho letto agli sposi</p> <p>gli articoli centotrenta, centotrentuno e centotrentadue del Codice Civile, e quindi o domandato allo sposo se intende di prendere</p> <p>in moglie la qui presente <u>Magnani Maria</u>, e a questa se intende di prendere in marito il qui presente <u>Menghetti Francesco</u>;</p> <p>ed avendomi ciascuno risposto affermativamente e piena intelligenza anche dei testimoni sotto indicati, ho pronunziato in nome</p> <p>della legge che i medesimi sono uniti in matrimonio. A quest'atto sono stati presenti:</p>		
<p><u>Mari Francesco</u> di anni <u>cinquantacinque</u></p> <p><u>preside</u> <u>Sanpaoli Giovanni</u></p>		
<p>di anni <u>cinquantacinque</u> <u>preside</u>, entrambi residenti in questa Comune. I docu-</p> <p>menti, presentatomi e il testisiale delle pubblicazioni di matri-</p> <p>monio state eseguite alla porta di questo Palazzo Commu-</p> <p>nale la prima nel giorno <u>sei</u> e la seconda nel giorno</p> <p><u>sette</u> del decorato Mese di <u>Gennaio</u> l'anno corrente <u>Shu-</u></p> <p><u>te</u> rilasciate in questa Uffizio in data <u>cinque</u> e <u>quattro</u> quali pubbli-</p> <p>cazioni non e' state presentate in questo Uffizio ne esiste</p> <p>alcuna opposizione.</p>		
<p>Gli Sposi mi hanno pure esposto che dalla loro unione natu-</p> <p>rale nasce un figlio che come nota da <u>illegittimi</u> <u>Luigi</u> <u>Rosa</u></p> <p><u>Immediato</u> in questo Uffizio nel giorno <u>Dieci</u> <u>Marzo</u> mille <u>Ottocen-</u></p> <p><u>to</u> <u>l'anno</u> <u>fu</u> <u>mi</u> <u>hanno</u> <u>testimoniato</u> in presenza dei sopra me-</p> <p>minati <u>testimoni</u>, che nel presente atto intendono di rinovare</p> <p>la loro unione propria loro figlio, essendo stato al medesimo rapporto</p> <p>il <u>Nome</u> di <u>Ruggero</u>, come da atto di <u>Marito</u> <u>N° 67</u> dell'anno</p> <p><u>suddetto</u>. <u>Sotto</u> il presente atto <u>testimoniato</u> e' stato messo <u>testimoniato</u></p> <p><u>Qui</u> <u>testimoniato</u>, e non <u>elli</u> <u>Sposi</u> per <u>non</u> <u>illegittimi</u>.</p> <p><u>Francesco</u> <u>Mari</u> <u>testimoniato</u></p> <p><u>Giovanni</u> <u>Sanpaoli</u> <u>testimoniato</u> <u>Spiglieri</u> <u>Caro</u> <u>Avvocato</u></p>		

* S' indichi la professione o la condizione.

...e nel 1892 nasce
CATERINA Menghetti

L'anno milloctocentonovanta e due, addì Venerdì di Maggio
a ore automeridiane nove e minuti quaranta, nella Casa Comunale.
Avanti di me Carmino Santoro assessore pubblico delegato del Comune
di Agropoli Comune comune abitante approvato
Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Agropoli Comune, è comparso Manghetti
Francesco, di anni tre, di Agropoli, domiciliat
in Agropoli Comune, il quale mi ha dichiarato che alle ore automeridiane tre
e minuti ... del dì Venerdì del corrente mese, nella casa posta in
Agropoli Comune al numero quaranta tre, da Manghetti
Maria sua moglie atta a casa sua hi convivere
...
è nato un bambino di sesso femminile che ora mi presenta, a cui dà i nomi di
Caterina.
A quanto sopra e a questo atto sono stati presenti quali testimoni Mari Francesco,
di anni sessanta tre giorni una, e Costantino Paolo, di anni
cinquantadue giorni, entrambi residenti in questo Comune.
Il Dichiarante è stato da me dispensato dal presen
tarmi il Bambino suddetto per causa di indisposizione
per di essermi in altre sue avvertito della verità
della maternità.
Sotto il presente Atto altri Intervenuti e' stato
avuto avuto dal testimone Mari e non degli altri
comparenti per non il testimone.
Francesco Mari Testimone

(la nonna Agostina la ricordava
come "la pòra Catèra")

Anno 1910 Adamo sposa Caterina

ATTI DI MATRIMONIO - Parte I.^a

Numero 24

Amadori Adamo
Menghetti Caterina

L'anno millenovecento dieci, addì Due di Settembre,
 a ore quattro e minuti cinquanta, nella Casa Comunale
 di Santa Sofia aperta al pubblico.

Avanti di me Donni Giuseppe Assessore per
Donnicola del Simulacro

Ufficiale dello Stato Civile, vestito in forma ufficiale, sono personalmente comparsi Amadori
Adamo felice di anni ventiquattro patron, nato
 in Magno Sanquara residente in Magno, figlio di Stancosco
 residente in Magno, e di Menghetti Caterina
 residente in Magno; Menghetti Caterina felice
 di anni dieciannove patron, nata in Magno Sanquara residente in
Santa Sofia, figlia di Stancosco, residente in Santa Sofia
 e di Menghetti Maria Assessore residente in Santa Sofia i quali
 mi hanno richiesto di unirli in matrimonio; a questo effetto mi hanno presentato i documenti sottoscritti;
 e dall'esame di questi, non che di quelli già prodotti all'atto della richiesta delle pubblicazioni, i quali
 tutti muniti del mio visto, inserisco nel volume degli allegati a questo registro, risultandomi nulla ostare
 alla celebrazione del loro matrimonio, ho letto agli sposi gli articoli centotrenta, centotrentuno e cento-
 trentadue del Codice Civile, e quindi ho domandato allo sposo se intende di prendere in moglie la qui
 presente Menghetti Caterina, e a questa se intende di prendere in marito il qui
 presente Amadori Adamo, ed avendomi ciascuno risposto affermativamente
 a piena intelligenza anche dei testimoni sottoindicati ho pronunziato in nome della legge che i medesimi sono
 uniti in matrimonio. A quest'atto sono stati presenti Stancosco Giuseppe di anni
quarantasei patron, e Bacci Romano
 di anni quarantasei patron, entrambi residenti in questo Comune.

I documenti presentati sono: i certificati delle pubblicazioni, da
 cui risulta che prima il primo e la seconda il
 di Magno Sanquara corrente e di Magno Sanquara
 nel comune di Magno di Sanquara nella quale
 si ha la loro residenza prima e dopo Magno Sanquara
 di Magno Sanquara in Magno Sanquara.

Li ho atteso che lo sposo ha soddisfatto agli
 obblighi della sua condizione.

All'atto del matrimonio hanno prestato il con-
 giurio tutti i genitori, degli sposi, come si è
 ed a spingendo l'atto di notorietà della pub-
 blicazione, il 16 del mese di Aprile p.p.

Resto il presente atto agli intervenuti e sono
 ancora sottoscritti dai soli testimoni perché
 illustri gli sposi.

Stancosco Giuseppe
Bacci Romano
Per Giuseppe



Adamo sposa Caterina Menghetti



Maria



Servilio



Dino



Giulio



Francesco
(Franco)



Adelia



Dina



Sergio



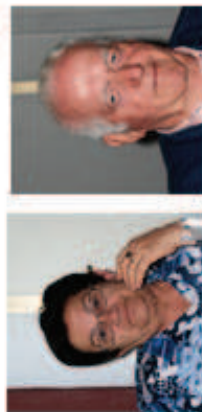
Armido



Coloreta



Maria sposa Florio Pini



Franca



Silvano



Eusebio



Celestina



famiglia di Silvano

Patrizia

Sabrina

Andrea

Claudio

Mattia

Simone

Valentina



Graziano

Antonella



Ober e Mara

Viola

Denis

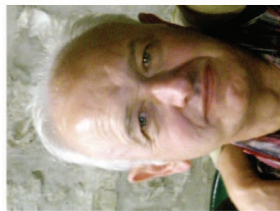




Armido



sposa Anita



Gianfranco

Daniele

Claudia

Andrea



Anna



Ionis

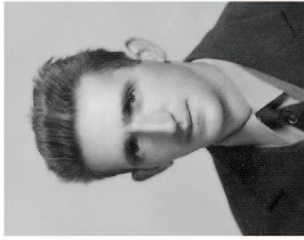
Roberta e Simone

Marco

Marinella



Bruno



Francesco
(Franco)



sposa Maria Segoni



Romano



Silvana



Deborah

Michele



Siriana



Giancarlo

Andrea



Ivano con Marzia e Sara

Samuele





Giulio sposa Tecla Ringressi



Flavia e Antonio Barzanti



Franco e Patrizia Silvani



Nicola



Sara e Roberto Tilde



Ferruccio



Sergio

sposa



Erminia Mariani



Fabio e Maria



Linda

Katia



Moreno con Monica
Nicola e Sara



Dina sposa Guido Ringressi



Rosalba



Enrico



Graziano



Ilaria e
Viola Sofia ?



Irene e
Francesco



Adelia sposa Giuseppe Segoni



Donatella



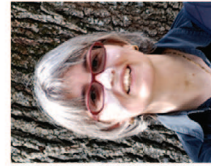
Mauro



Dianella



Romeo



Paola

Andrea
Giulia

Michele
Michela

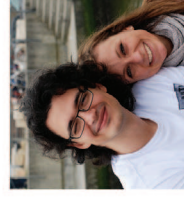
Matteo
Annalisa

Giuseppe
Adele

Nicola
Giacomo

Sara
P.Luigi

Pietro
Anna
Lucia



Francesco
Roberta
Elisabetta
Martina



Servilio sposa Rosina Segoni



Caterina
Rosario



Adriano



Dino



Maggiorino

Alessandro



Dino

sposa



Agostina Bienni



Denis



Pierangelo con Paola



Marco e A.Rita
Fiorentini



Marco e Sabrina
Tassinari

Ed ora passiamo alla famiglia
Bienni (Bieni) con quel poco
che ho trovato, visto che sono
figli di ignoti

Anno 1911 - Premilcuore

ATTI DI MATRIMONIO - Parte I.^a

<p>Numero <u>39</u></p> <p><u>Bieni Giovanni</u> <u>Doulli Marina</u></p>	<p>L'anno millenovecento <u>undici</u>, addì <u>Ventiquattro</u> di <u>Dicembre</u>, a ore <u>uno</u> ^{quaridiane} e minuti <u>nove</u>, nella Casa Comunale di <u>Premilcuore</u> aperta al pubblico. Avanti di me <u>Matthias Camillo Mella</u></p> <p>Ufficiale dello Stato Civile, vestito in forma ufficiale, sono personalmente comparsi: 1.° <u>Bieni Giovanni</u>, di anni <u>Ventisei</u>, <u>Bracciano</u>, nato in <u>Trivise</u>, residente in <u>Premilcuore</u>, figlio di <u>Georgio</u>, residente in <u>ignoti</u>, e di <u>ignoti</u>, residente in <u>ignoti</u>; 2.° <u>Doulli Marina</u>, di anni <u>Ventuno</u>, <u>Carabinieri</u>, nata in <u>Trivise</u>, residente in <u>Premilcuore</u>, figlia di <u>Georgio</u>, residente in <u>ignoti</u>, e di <u>ignoti</u>, residente in <u>ignoti</u>, i quali mi hanno richiesto di unirli in matrimonio; a questo effetto mi hanno presentato i documenti sottodescritti; e dall' esame di questi, non che di quelli già prodotti all'atto della richiesta delle pubblicazioni, i quali tutti, muniti del mio visto, inserisco nel volume degli allegati a questo registro, risultandomi nulla ostare alla celebrazione del loro matrimonio, ho letto agli sposi gli articoli centotrenta, centotrentuno e centotrentadue del Codice Civile, e quindi ho domandato allo sposo se intende di prendere in moglie la qui presente <u>Doulli Marina</u>, e a questa se intende di prendere in marito il qui presente <u>Bieni Giovanni</u>; ed avendomi ciascuno risposto affermativamente a piena intelligenza anche dei testimoni sotto indicati, ho pronunziato in nome della legge che i medesimi sono uniti in matrimonio. A quest'atto sono stati presenti: <u>Neri Augusto</u> di anni <u>sempiterno</u>, <u>Immacolata Ricci</u> e <u>Angelo</u> di anni <u>Immacolata</u>, <u>Donatello</u>, entrambi residenti in questo Comune. I documenti presentati <u>è il certificato delle pubblicazioni</u> <u>emesso</u> <u>nei giorni Ventisei, Novem bre e tre Dicem bre del corrente anno</u>. <u>Letto il presente atto è stato con me sottoscritto dalla sposa e testimoni, e non dalla sposa che si assenti volentieri</u></p> <p><u>Bieni Giovanni</u> <u>Augusto Neri</u> <u>Angelo Ricci</u> <u>Camillo Mella</u></p>
---	---

Bienni - Dorilli



Ist. degli Innocenti
Firenze





Dorilli Maria - Coloreta



Bienni Giovanni e
Dorilli Maria - Molino di sopra



Giovanni

sposa



Marina Dorilli



Cesare



Guido



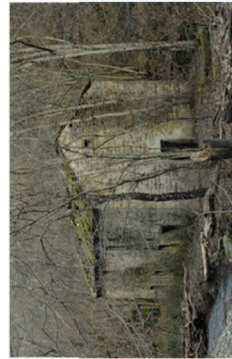
Giuseppina
(1930-1935)



Agostina



Antonio



il molino di sopra



Guido e Piera (Pierina) Montalti ved. Mazzotti



Paolo e Barbara

Gabriele
(morto in incidente
dopo poco il
matrimonio)



Paolo Barbara Ottavio
e zia Pierina

Ottavio e Graziella
Cristiana
Giuseppe e
Chiara
Monia



Antonio
Tonio Branca

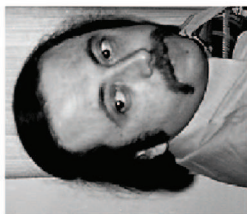
sposa



Maria Pini
Mariuccia



Giovanni



Ulderico e Ada



Matteo

Delvis

Cristian Valentino



Cesare

sposa



Margherita Romualdi



Gradinaro
Piergiovanni



Licia



Alice



Piergio e Alice 2016

Con Agostina non mi voglio ripetere, vai indietro di qualche pagina, ma credo che tu non ne abbia bisogno !!!!! O no !?!

Bene, finita la prima parte di parenti da parte di padre, cominciamo da quelli della madre (io): giuro non so come fare!!!!

Piano piano, con un po' di pazienza (TANTA) spero di farcela.

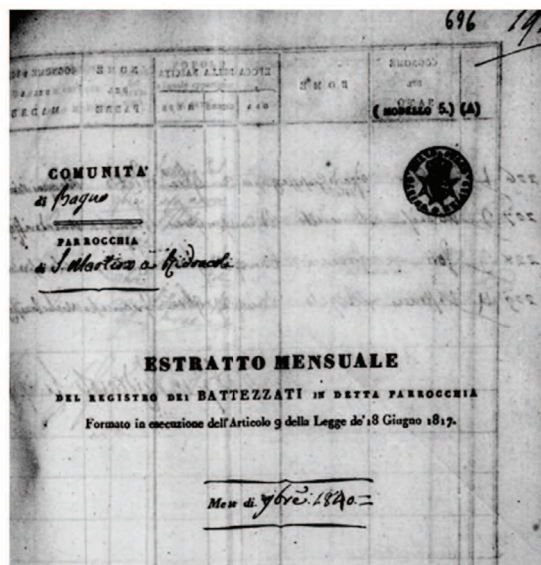
Comincio dai VESTRUCCI-BRAVI, la più facile, ma non meno complicata....

Anno 1880

dal matrimonio di BRAVI Francesco e PETRUCCI Teresa, nasce CELESTE

ATTI DI MATRIMONIO		Jacci
<p>L'anno Milleottocentottanta _____, addì <u>divieto</u> del mese di <u>Novembre</u>, a ore <u>10</u> meridiane <u>10</u> e minuti <u>10</u>, nella Casa Comunale di <u>Santa Sofia</u> (provincia) di <u>Genova</u> aperta al pubblico. Avanti di me <u>Domenico Agudetti Ruffini</u> per mandato del Sindaco _____</p> <p>Ufficiale dello Stato Civile, vestito in forma ufficiale, sono personalmente compariti:</p> <p>1.° <u>Bravi Francesco</u>, (celibe) _____, di anni <u>ventisette</u> (sola) _____ nato in <u>questo comune</u>, residente in <u>comune sopra</u>, figlio di _____ residente in <u>comune sopra</u>, e di <u>Rebboni Margherita</u> _____ residente in <u>comune sopra</u>; 2.° <u>Petrucchi Teresa</u>, (nubile) _____ di anni <u>ventisette</u> (sola) _____, nata in <u>questo comune</u>, residente in <u>comune sopra</u>, figlia di _____, residente in <u>oggi di sopra</u>, e di <u>Rebboni Teresa</u> _____, residente in <u>oggi di sopra</u>, i quali mi hanno richiesto di unirli in matrimonio; a questo effetto mi hanno presentato i documenti sotto descritti; e dall'esame di questi, non che di quelli già prodotti all'atto della richiesta delle pubblicazioni, i quali tutti, muniti del mio visto, inserisco nel volume degli allegati a questo registro, risultandomi nulla ostare alla celebrazione del loro matrimonio, ho letto agli sposi gli articoli centotrenta, centotrentuno e centotrentadue del Codice Civile, e quindi ho domandato allo sposo se intende di prendere in moglie la qui presente <u>Teresa Petrucchi</u> _____, e a que- sta se intende di prendere in marito il qui presente <u>Francesco Bravi</u> _____;</p> <p>ed avendomi ciascuno risposto affermativamente a piena intelligenza anche dei testimoni sotto indicati, ho pronunciato in nome della Legge che i medesimi sono uniti in matrimonio. A quest'atto sono stati presenti:</p> <p><u>Agostino Ruffini</u> _____, di anni <u>trattantotto</u> _____ <u>Elona</u> _____, e <u>Valentini (aterina) Francesco</u> _____ di anni <u>quarantatré</u> _____, entrambi residenti in questo Comune. I docu- menti presentati mi è il certificato delle pubblicazioni da me fatte eseguire la prima il _____ e la seconda il _____ del corrente mese; nonché il certificato di nascita della nuzianda che appresso è riferito da quest'uffizio anagrafico in data d'oggi, anche in carta libera per la comprovata nullatenenza degli sposi _____ Gli sposi alla presenza degli ospiti testimoni hanno dichiarato che dalla loro unione nacquero già cinque una figlia nel dì ventidue dicembre milleottocentottanta- tantanove, e fu chiamata _____ (celeste), Maria Bravi e fu debitamente denunciata a quest'uffizio, e mi hanno dichiarato che col presente atto la nuzianda non ha pro- pria figlia all'effetto della sua legittimazione _____ Letto il presente atto agli intervenuti, è stato questo da me e loro firmato e rubricato in presenza degli altri _____ <u>Domenico Agudetti</u> _____</p> <p>Il presente registro contenente numero sedici atti di matri- monio in prima parte viene diviso dal sottoscritto atto ora</p>	<p style="text-align: right;">Numero <u>16</u></p> <p style="text-align: right;"><u>Bravi Francesco</u> <u>Petrucchi Teresa</u></p> <p style="text-align: right;">Atto di matrimonio della legge del 1° gennaio 1880 Il Ruffini Anno 1880</p> <p style="text-align: right;">Atto di matrimonio della legge del 1° gennaio 1880 Il Ruffini Anno 1880</p>	

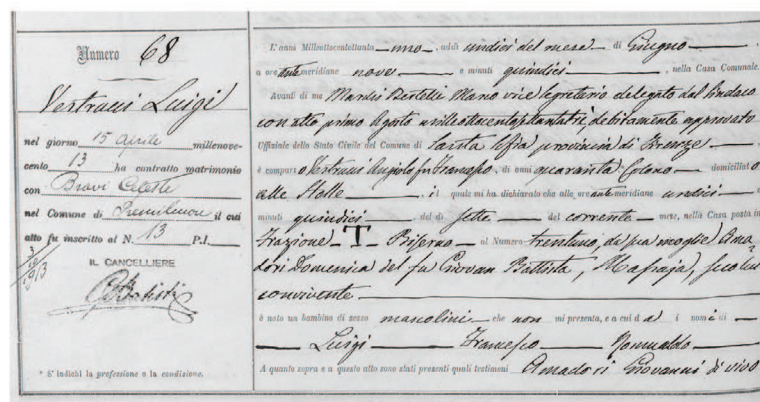
Nel 1840 nasce VESTRUCCI Angelo



29/4 Vestrucci Angelo 29/4 Gbre. Francesco Michelangelo Piero Desi 29/4 Madonna di S. Maria Vestrucci Angelo

e dal suo matrimonio con Domenica
AMADORI (fu G. Battista)** nasce
LUIGI FRANCESCO ROMUALDO
(il nonno Frangi)

** lo stesso G. Battista trisavolo di Piero????
non ho trovato riscontri



Nel frattempo, nel 1874, da
GAGLIARDI Francesco e
CUCCHI Elisabetta nasce ANGIOLO

L'anno milleottocentesettantquattro il giorno venti tre
novembre in Premittore nella Casa Comunale a ore
dieci antimeridiane. Piranzzi a me Colascante Pasculli
Sindaco ed ufficiale dello Stato Civile, è comparso
Gagliardi Francesco più lungioto (raccontante) referente al
Comitato di anni quarantatré il quale mi ha dichiarato
che al Comitato alle ore sei antimeridiane del dì ventu-
ro spante dalla di lui moglie Elisabetta Cucchi atten-
dente a casa per lui domiciliata gli è nato un infan-
te di sesso mascolino al quale ha imposto il nome di
Angiolo l'infante non mi è stato presentato avendo
io disprezzato attesa la considerevole distanza da que-
sto ufficio di Stato Civile mi sono però in altissimo
affidamento di questa nascita, questa dichiarazione mi
vien fatta alla presenza di Francesco più lungiolo
Sindaco Comunale presente e Carlo di Napoleone Fab-
bi privano acuto usaggero mi referente a Premittore
testimoni a questa atto e dopo intera lettura lo bat-
tano mio firmato ad eccezione. Del dichiarante perché

Esso. 114
Gagliardi Angiolo

Attestato - Francesco Sindaco testimone e Carlo Fabbi
testimone. Pasculli Sindaco

che nel 1903 sposa CELESTE
(1° matrimonio)

Anno 1903

ATTI DI MATRIMONIO

L'anno millesimo *cento*, addì *quindici* di *Ottobre*,
a ore *quattro* e minuti *quaranta*, nella Casa Comunale
di *Santa Sofia*, aperta al pubblico.

Avanti di me *Saturnino Angelini* *Assessore* *Procuratore*

Ufficiale dello Stato Civile, vestito in forma ufficiale, sono personalmente compariti: *Gagliardi*
Angelo Celeste, di anni *ventuno*; *colore*, nato
in *Sanituro*, residente in *S. Sofia*, figlio di *Francesco*,
residente in *S. Sofia*, e di *Cucchi* *Elisabetta*
residente in *S. Sofia*; 2° *Bravis Celeste*, *figlia*
di anni *ventiquattro*; *colore*, nata in *S. Sofia*, residente in
S. Sofia, figlia di *Francesco*, residente in *S. Sofia*,
e di *Petrucchi* *Verga*, residente in *S. Sofia*, i quali

mi hanno richiesto di unirli in matrimonio; a questo effetto mi hanno presentati i documenti sottodescritti;
e dall'esame di quest., non che di quelli già prodotti all'atto della richiesta delle pubblicazioni, i quali
tutti muniti del mio visto, inserisco nel volume degli allegati a questo registro, risultandomi nulla ostare alla
celebrazione del loro matrimonio, ho letto agli sposi gli articoli centotrenta, centotrentuno e centotrentadue
del Codice Civile, e quindi ho domandato allo sposo se intende di prendere in moglie la qui presente

Bravis Celeste, e a questa se intende di prendere in marito il qui
presente *Gagliardi Angelo*; ed avendomi ciascuno risposto affermativamente
a piena intelligenza anche dei testimoni sottoscritti ho pronunciato in nome della legge che i medesimi sono
uniti in matrimonio. A quest'atto sono stati presenti: *Calbetti* *Luigi* di anni
seventatré *Assessore*; e *Cardillo* *Francesco*
di anni *cinquantasei* *Assessore*, entrambi residenti in questo Comune.

I documenti presentati, e i certificati delle pubblicazioni; e
una copia della prima *ventiquattro* e la
seconda *ventuno* e la terza *ventadue*
della presente atto agli *interessi* *venuti*
avanti sottoscritti *Bravis* *Celeste* *testimoni* *perché*
il loro *già* *sposi*;

Luigi Calbetti
Assessore
Angelo Gagliardi

Numero *30*

Gagliardi Angelo
Bravis Celeste

Anno 1905

Dal matrimonio di Gagliardi
Angelo e Bravi Celeste nasce
GIUSEPPE

(detto Geppino)

L'anno millenovecentoquindici Nov di Torrevicchia
a ore as meridiane dieci e minuti quaranta nella Casa Comunale.
Avanti di me Don. Paolo Spadaro Sacerdote della Chiesa di S. Maria con Don. Cos.
Severino Sacerdote della Chiesa di S. Maria appresi
l'Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Santa Sofia, è comparso
Gagliardi Angelo, di anni tridueno Galano, domiciliato
in S. Sofia il quale mi ha dichiarato che alle ore as meridiane dieci e minuti
quaranta, del di Sette, del corrente mese, nella casa posta
in Galano al numero venticinque, da Don. Paolo
Severino Bravi Celeste moglia giovane
vergine
è nato un bambino di sesso mascolino che non mi presenta, e a cui d'ora innanzi
Giuseppe
A quanto sopra e a quest'atto sono stati presenti quali testimoni Don. Paolo Spadaro
di anni ventisei Galano, e Bravi Francesco
di anni cinquantuno Galano, entrambi residenti in questo Comune.
Il Pretore presente a tutto ha ricevuto per atto
presentarsi, i bambini nati in causa del matrimonio
di Don. Paolo Spadaro e Bravi Celeste in altro modo accor-
dato dalla volontà della nascita.
Reputo il presente atto agli interpellanti e ai
medesimi sottoscritti per atto del presente atto.
In presenza di tutti gli altri,
Don. Paolo Spadaro
Don. Paolo Spadaro

Numero 135
Gagliardi
Giuseppe

Nel 1906 Gagliardi Angelo muore

<p>Numero <u>70</u></p> <p><u>Gagliardi</u> <u>Angelo</u></p>	<p>L'anno millenovecento <u>sei</u>, addì <u>cinque</u> di <u>Dicembre</u>, a ore <u>aut</u> meridiane <u>ore</u> e minuti <u>cinque</u>, nella Casa Comunale. Avanti di me <u>San Paolo</u> <u>ufficiale dello Stato Civile del Comune di Santa Sofia</u>, sono comparsi <u>batani</u>, <u>Donnede</u>, di anni <u>sessantatre</u>, e <u>Galani</u>, domiciliato in <u>S. Sofia</u> e <u>Rossi</u>, <u>Angelo</u>, di anni <u>quarantasei</u>, e <u>Carani</u>, domiciliato in <u>S. Sofia</u>, i quali mi hanno dichiarato che a ore <u>aut</u> meridiane <u>ore</u> e minuti <u>cinque</u> di <u>giorno</u>, nella casa posta in <u>via</u> <u>San Paolo</u> al numero <u>venticinque</u> è morto <u>Gagliardi</u> <u>Angelo</u> di anni <u>sessantatre</u>, <u>Galani</u> residente in <u>S. Sofia</u>, nat. in <u>Granituro</u>, da <u>fr. Francesco</u> domiciliato in _____, e da <u>Lucchi</u>, <u>Elisabetta</u> domiciliata in _____, <u>Amigato</u> con <u>fr. Celeste</u> A quest'atto sono stati presenti quali testimoni <u>Amigato</u>, <u>Giuseppe</u>, di anni <u>sessantasei</u>, <u>Galani</u>, e <u>Carani</u>, <u>Giuseppe</u>, di anni <u>sessantatre</u>, <u>Galani</u>, <u>Amigato</u>, <u>Galani</u>, <u>Amigato</u>, <u>Galani</u>, <u>Amigato</u>, <u>Galani</u>, a tutti gl' intervenuti. <u>San Paolo</u> <u>ufficiale dello Stato Civile del Comune di Santa Sofia</u> Tutti i sottoscritti <u>San Paolo</u> <u>ufficiale dello Stato Civile del Comune di Santa Sofia</u> gli altri <u>persone</u> <u>San Paolo</u> <u>ufficiale dello Stato Civile del Comune di Santa Sofia</u> <u>Rossi</u> <u>Angelo</u> <u>Carani</u> <u>Giuseppe</u> <u>San Paolo</u> <u>ufficiale dello Stato Civile del Comune di Santa Sofia</u></p>
---	--

1. Si indichi la professione o la condizione.
2. Si scriverà: anni, mesi, giorni, o ore, a secon-
da della età del defunto.
3. Se vedovo o marito, se vedova o moglie o
se celibe.

e qualche anno dopo la sua
morte, CELESTE sposerà in
seconde nozze VESTRUCCI
Luigi Francesco.

2° matrimonio

E' il 1913, LUIGI e CELESTE si
sposano e riconoscono il figlio
MAGGIORINO avuto l'anno
precedente

ATTI DI MATRIMONIO - Parte I.^a

<p>Numero <u>13</u></p> <p><u>Nicola Luigi Francesco</u></p> <p><u>Anni Celeste</u></p>	<p>L'anno millenovecento<u>trattici</u>, addì <u>quindici</u> di <u>Aprile</u>, a ore <u>undici</u> e minuti <u>...</u>, nella Casa Comunale di <u>Premilcuore</u> aperta al pubblico. Avanti di me <u>Uffiziale Comunale Vincenzo</u></p> <p>Uffiziale dello Stato Civile, vestito in forma ufficiale, sono personalmente comparsi: 1.° <u>Testimoni</u> <u>Luigi Francesco</u>, di anni <u>cinquantatré</u>, <u>catholico</u>, nato in <u>Santa Sofia</u>, residente in <u>Premilcuore</u>, figlio di <u>Angelo</u>, residente in <u>Santa Sofia</u>, e di <u>Annunziata D'Amico</u>, residente in <u>Premilcuore</u>; 2.° <u>Donni Celeste</u> di anni <u>quarantatré</u>, <u>catholico</u>, nata in <u>Santa Sofia</u>, residente in <u>Premilcuore</u>, figlia di <u>Francesco</u>, residente in <u>Santa Sofia</u>, e di <u>Donna Teresa</u>, residente in <u>Santa Sofia</u>, i quali mi hanno richiesto di unirli in matrimonio; a questo effetto mi hanno presentato i documenti sottodescritti; e dall'esame di questi, non che di quelli già prodotti all'atto della richiesta delle pubblicazioni, i quali tutti, muniti del mio visto, inserisco nel volume degli allegati a questo registro, risultandomi nulla ostare alla celebrazione del loro matrimonio, ho letto agli sposi gli articoli costituenti, costituenti e cento- trentadue del Codice Civile, e quindi ho domandato allo sposo se intende di prendere in moglie la qua- l presente <u>Donna Celeste</u> e a questa se intende di prendere in marito il qui presente <u>Testimoni Luigi Francesco</u>; ed avendoci ciascuno risposto affermativamente a piena intelligenza anche dei testimoni sotto indicati, ho pronunciato in nome della legge che i medesimi sono uniti in matrimonio. A quest'atto sono stati presenti: <u>Giuseppe Nicotri</u> di anni <u>cinquantatré</u>, <u>catholico</u>, <u>Carabinieri Vincenzo</u> di anni <u>quarantatré</u>, <u>catholico</u>, entrambi residenti in questo Comune.</p> <p>I documenti presentati sono i certificati delle pubblicazioni qui eseguite nelle due pubblicazioni ventite e trenta Mar- zo dell'istante anno e di quelle eseguite in Comune di Santa Sofia nelle due pubblicazioni ventite e tre Aprile corren- te, nonché il certificato di morte di <u>Angelo</u> già mu- to della giunta all'ufficio dello Stato Civile di Santa Sofia la cui morte era stata denunciata. Gli sposi, sempre sotto presenza degli stessi testimoni, mi hanno esposto entrambi che dalla loro unione nascerà un figlio che avrà nome di <u>Luigi</u>, non uccidendo in alcun modo il nome <u>Luigi</u> millenovecentotredici, di <u>Luigi</u> detto <u>Luigi</u> e che il cognome di <u>Luigi</u> si chiamerà <u>Luigi</u> e si chiamerà <u>Luigi</u> e mi hanno detto che per tale atto <u>Luigi</u> e <u>Luigi</u> per pro- prio figlio e figlio della sua legittimazione e che consentano e approvino per me tutti gli atti e termini per cui avergli dichiarata la loro</p> <p style="text-align: right;">Testimoni: <u>Luigi Francesco</u> <u>Nicola Nicotri</u> <u>Carabinieri Vincenzo</u> <u>Donni Celeste</u></p>
---	---

* Se indichi la propria età da solennità.



Deriva dal nome medioevale Galiardus con il significato di "vigoroso e gaio". Come cognome si attesta a partire dal IX secolo. Gagliardi è assolutamente panitaliano mentre Gagliardo ha il suo nucleo più importante nel palermitano, un ceppo tra Napoli e Salerno, uno in provincia di Savona ed uno in quella di Rovigo. Galiardi, assolutamente rarissimo, è probabilmente dovuto ad un errore di trascrizione di Gagliardi.



Vestrucci



Provenienza: vallata di Ridracoli



Luigi Francesco sposa Celeste Bravi
ved. Gagliardi



Giuseppe



Maggiorino



Angela-1913



Angela



Provenienza: le Strade

Anno 1915

Atto di morte di

Angela Vestrucci

ATTI DI MORTE - Parte I.

<p>Numero <u>57</u> <u>Vestrucci</u> <u>Angela</u></p>	<p>L'anno millenovecento <u>quindici</u>, addì <u>dieci</u> di <u>Ottobre</u> a ore <u>10</u> meridiane <u>cinque</u> e minuti _____, nella Casa Comunale. Avanti di me <u>Filippucci Armando</u> Segretario delegato <u>con atto del Sindaco del venti Dicembre anno decorso</u> Ufficiale dello Stato Civile del Comune di <u>Premilure</u>, sono comparsi <u>Giorgia Ruggiero</u>, di anni <u>cinquantatré</u>, <u>Dottore</u>, domiciliato in <u>Premilure</u> e <u>Ghirlanda G. Battista</u>, di anni <u>cinquantatré</u>, <u>1 cantoniere</u> domiciliato in <u>Premilure</u> i quali mi hanno dichiarato che a ore <u>10</u> meridiane <u>dieci</u> e minuti _____ di oggi _____, nella casa posta in <u>Strada S. Maria</u> al numero _____ è morta <u>Vestrucci</u> <u>Angela</u> di <u>2</u> anni <u>uno</u>, <u>1</u> _____ residente in <u>Premilure</u>, nato in <u>Premilure</u>, da <u>Francesco</u>, <u>1</u> <u>bracciante</u> domiciliato in <u>Premilure</u> e da <u>Bravi Celeste</u>, <u>1</u> <u>alla casa</u> domiciliata in <u>Premilure</u>, <u>3</u> _____ A quest'atto sono stati presenti quali testimoni <u>Pizzi Angelo</u>, di anni <u>cinquantatré</u>, <u>Donzelle</u>, e <u>Bechini Giulio</u>, di anni <u>cinquantatré</u>, <u>1 Guardia</u>, ambi residenti in questo Comune. Leto il presente atto a tutti gl' intervenuti, lo stesso mico sottoscritto eccetto il dichiara- nte <u>Ghirlanda G. Battista</u> perché illetterato. <u>Angelo Pizzi</u> <u>Donzelle</u> <u>Giulio</u> <u>P. Ruggiero</u></p>
--	---

Morta a un anno per
dissenteria



Maggioreino e Zelinda Quercioli



Domenico e Gabriella
Plazzi



Petriccio



Annamaria e Settimio
Facciani

Andrea e Katia
Degl'innocenti

Cesare e Stefania
Casamenti

Luca Davide

Martina Maria

Ettore Margherita

Anno 1905 26 febbraio
atto di nascita di

Eugenio Amadori

<p>Numero <u>14</u> <u>Amadori Eugenio</u></p>	<p>L'anno Mille seicentocinquanta addì <u>ventotto</u> di <u>febbraio</u> a ore <u>sedici</u> e minuti <u>quaranta</u>, nella Casa Comunale, Avanti di me <u>Ferdinando Casamenti</u> <u>Ufficiale delegato con atto del Sindaco</u> <u>in data ventiquattro</u> <u>giugno</u> <u>nell'anno scorso</u> <u>debitamente</u> <u>apposato</u> Ufficiale dello Stato Civile del Comune di <u>Pianella</u> <u>per</u> <u>Colombo</u> è comparso, <u>Amadori Eugenio</u> di anni <u>cinquantatré</u> <u>colono</u>, domiciliato in <u>questo Comune</u> il quale mi ha dichiarato che alle ore <u>sei</u> e minuti <u>_____</u> del dì <u>ventisei</u> del <u>presente</u> mese, nella Casa posta in <u>luogo detto</u> <u>Coloretta</u> al numero <u>Trentino</u>, da <u>Gori Maria</u>, sua moglie <u>donna</u>, <u>alta a casa</u>, <u>secolui</u> <u>convivente</u> è nato un bambino di sesso <u>maschile</u> che <u>egli</u> mi presenta, e a cui dà i nomi di <u>Eugenio</u>, <u>Giuseppe</u>, <u>Sisto</u> A quanto sopra e a quest'atto sono stati presenti quali testimoni <u>Pini Luigi</u> <u>già</u> di anni <u>ventinove</u> <u>muratore</u> <u>Cucchi Tito</u> di anni <u>trantasette</u> <u>possidente</u>, entrambi residenti in questo Comune. <u>Sotto il presente atto a tutti gli intervenuti è</u> <u>stato messo sottoscritto dai soli testimoni, es-</u> <u>sendosi il dichiarante essente illitterato</u> <u>Pini Luigi</u> <u>Cucchi Tito</u> <u>Ferdinando Casamenti</u> <u>Ufficiale delegato</u></p>
--	---

Certificato di matrimonio e...

Il Sig. *Eugenio Amadori*
figlio di *f. Angelo e fu Maria Gari*
nato in *S. Sofia* il *26 Febbraio 1905*
e la Sig. *Angela Vestrucci*
figlia di *Luigi e fu Celeste Pravi*
nata in *Premilcuore* il *27 Luglio 1917*
hanno oggi contratto matrimonio, secondo
il rito di Santa Madre Chiesa.
S. Maria li *27 Ottobre 1938 XVI*

L. S.

IL PARROCO
Sac. Antonio Casarini

partecipazione di nozze

Amadori Eugenio *Angela Vestrucci*

partecipano il loro matrimonio

27 Ottobre 1938 - XVI. S. MARIA IN MONTALTO (Premilcuore)



+ Guido



M. Celeste e Roberto Tedaldi



Giancarlo e Roberta
Ravaldini



Giacomo
Giovanni
Luca



Angela e Eugenio Amadori



fam. Amadori



Sasso



+ Natale



Paola C. e Pierangelo
Amadori



Marco e Anna Rita
Fiorentini



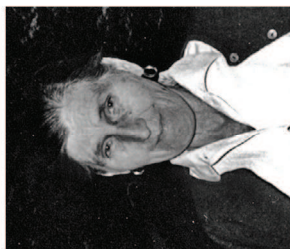
Marco e Sabrina Tassinari



Giuseppe Gagliardi

sposa

Marcella Biondi



Edgarda



il mulino

Con i Vestrucci credo di
avere finito, e allora cercherò
di farti conoscere anche gli
Amadori, appartenenti
allo stesso ceppo degli altri
Amadori visti in precedenza.



Casa Coloreta alle Celle: qui è nato il
nonno Neno



Quando gli Amadori (miei) si sono trasfe-
riti, sono subentrati gli Amadori (del
babbo)

Provenienza fam.AMADORI (Paola)



San Paolo in Alpe



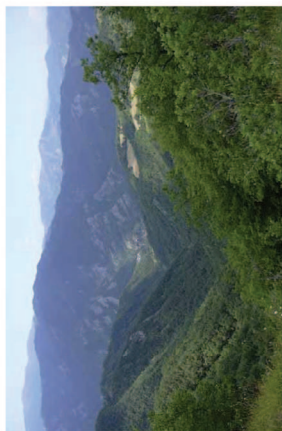
Coloreta



La Badia



e
la vallata di
provenienza:
Ridracoli



S. Paolo in Alpe

(Con l'origine non mi ripeto: torna indietro di qualche pagina)

9. 69.	Amadori,	Giuseppe	50.	I	"	"	"	"	"	Colano e Lepidario
70.	"	Francesco	56	"	"	"	I	"	"	attendendo a Cagno
71.	"	Agostino	30.	I	"	"	"	"	"	Colano
72.	"	Giacopo	29	I	"	"	"	"	"	idem
73.	"	Sno. Battisto	27.	I	"	"	"	"	"	idem
74.	"	Pietro	17	I	"	"	"	"	"	idem
75.	"	Caterina	29.	"	"	"	I	"	"	attendendo a Cagno
76.	"									
77.	"	Rosa	18	"	"	"	I	"	"	attendendo alla faccenda Rusticchi
78.	"	Angiola	7.	"	"	"	I	"	"	"
79.	"	Sanli	5.	I	"	"	"	"	"	"
80.	Sabelli	Margherita	16.	"	"	"	I	"	"	attendendo a di Cagno

Giacomo o Iacopo

classe 1812, è figlio di
Giuseppe (vedi Amadori
di tuo padre)

Giacomo o Iacopo
sposa
Parigi Assunta

e, fra gli altri, hanno
un figlio

Angelo



COGNOME del NATO	NOME	EPoca DELLA NASCITA	SOGE del PADRE	CONDIZIONE O RIFUGIO del PADRE	NOME MILITARE	COGNOME E NOME della MADRE	CONDIZIONE O RIFUGIO della MADRE	NOME del PADRE della MADRE	POPOLAZIONE del NATO	COMUNITA nella quale è compreso il nato	COGNOME E NOME del CONFERENTE o della COMARE
Amadori	Angelo	1812	Giuseppe	Padre		Assunta		Assunta	Sanremo	Sanremo	Assunta

Dal matrimonio di GORI Domenico e Amadori Angiola

MODELLO 27

COMUNITA
di Sesto

PARROCCHIA
di Sesto

ESTRATTO MENSUALE

DEL REGISTRO DEI MATRIMONI CELEBRATI IN DETTA PARROCCHIA

Formata in esecuzione dell'Art. 9 della Legge del 18 Giugno 1817.

Mese di *Maggio* 1854

COGNOME E NOME della SPOSA	CONDIZIONE o RESIDENZA del SPOSO	ETÀ	CELIBE o VEDOTO	POPOLO al quale è appartenuto	COMUNITA nella quale è compresso	NOME del PADRE	COGNOME E NOME della MADRE	COGNOME E NOME della SPOSA	CONDIZIONE o RESIDENZA di essa	ETÀ	CELIBE o VEDOTO	NOME del PADRE	COGNOME E NOME della MADRE	NOME E COGNOME dei TESTIMONI interventi NELL'ATTO	Firma del Pretore
<i>Gori Domenico</i>	<i>Catolico</i>	<i>19</i>	<i>Libero</i>	<i>Sesto</i>	<i>Sesto</i>	<i>Domenico</i>	<i>Angiola</i>	<i>Amadori</i>	<i>Catolico</i>	<i>26</i>	<i>Libero</i>	<i>Angiola</i>	<i>Amadori</i>	<i>Stefano</i>	<i>Stefano</i>

nasce Maria Rosa

Anno 1866

Parrocchia di Ridracoli,

nasce

Gori Maria Rosa

ESTRATTO MENSUALE

DEL REGISTRO DEI **BATTEZZATI** IN DETTA PARROCCHIA

Formato in esecuzione dell' Art. 9 della Legge de' 18 Giugno 1817.

Mese di Gennaio 1866.

Cognome del NATO	Nome	Epoca della nascita ORA MIN SECON	Nome del PADRE	Cognome o soprannome del PADRE	N. DI DELL' ATTO	Cognome e Nome della MADRE	Cognome o soprannome della MADRE	Nome del PADRE NEL BATTESIMO	PUELO il quale rappresenta il N. DI IL N. DI	Cognome o soprannome della madre NELLA MADRE	Cognome e Nome del CONTRATTO CONTRATTO
Gori	M. Rosa	14	Donna Maria Rosa	Donna Maria Rosa	14	Donna Maria Rosa	Donna Maria Rosa	Donna Maria Rosa	Donna Maria Rosa	Donna Maria Rosa	Donna Maria Rosa

Anno 1888

Atto di matrimonio di Amadori Angelo e Gori Maria

ATTI DI MATRIMONIO		Numero 14
<p>L'anno Milleottocentottanta <u>otto</u> addì <u>ventinove</u> di <u>luglio</u>, a ore <u>10</u> meridiane <u>tre</u> e minuti <u>venti</u>, nella Casa Comunale di <u>Perrinissone</u>, aperta al pubblico.</p> <p>Avanti di noi <u>Giord. Tacopa</u> <u>aprimo</u> <u>Municipale</u> <u>Giuramentato da Sindaco</u> <u>aprimo</u> <u>del</u> <u>municipio</u> (Ufficiale dello Stato Civile, vestito in forma ufficiale, sono personalmente comparso:</p> <p>1° <u>Amadori Angelo</u>, di anni <u>ventiquattro</u> <u>colona</u>, nato in <u>Baggio</u>, residente in <u>Perrinissone</u>, figlio di <u>Luca</u> <u>Paolo</u> residente in <u>Baggio</u> e <u>Paola</u> <u>Anna</u> residente in <u>Perrinissone</u> e <u>Gori Maria</u> di anni <u>ventiquattro</u> <u>colona</u>, nata in <u>Perrinissone</u>, residente in <u>Perrinissone</u>, figlia di <u>Donatello</u>, residente in <u>Baggio</u> e di <u>Amadori Angelo</u>, residente in <u>Baggio</u> quali mi hanno richiesto di unirli in matrimonio; a questo effetto mi hanno presentato i <u>documenti</u> <u>esposti</u> <u>di</u> <u>dall'esame</u> <u>di</u> questi, non che di quelli già prodotti all'atto della richiesta delle pubblicazioni, i quali tutti, muniti del mio visto, inserisco nel volume degli allegati a questo registro, risultandomi nulla ostare alla celebrazione del loro matrimonio, ho letto agli sposi gli articoli centotrenta, centotrenta e centotrenta del Codice Civile, e quindi o domandato allo sposo se intende di prendere in moglie la qui presente <u>Gori Maria</u>, e a que- sta se intende di prendere in marito il qui presente <u>Amadori Angelo</u> ed avendomi ciascuno risposto affermativamente a piena intelligenza anche dei testimoni sotto indicati, ho pronunciato in nome della legge che i medesimi sono uniti in matrimonio. A quest'atto sono stati presenti:</p> <p><u>Gori Angelo</u> di anni <u>ventisette</u>, <u>Donatello</u> <u>Anna</u> <u>Angela</u> di anni <u>ventisette</u>, <u>Donatello</u>, entrambi residenti in questo Comune. I <u>docu-</u> <u>ment</u> <u>presentati</u> <u>il</u> <u>certificato</u> <u>della</u> <u>pubblicazione</u> <u>seguito</u> <u>dai</u> <u>uffi-</u> <u>ciali</u> <u>di</u> <u>questo</u> <u>comune</u> <u>nei</u> <u>giorni</u> <u>prima</u> <u>e</u> <u>della</u> <u>legge</u> <u>corrente</u> <u>anno</u> <u>di</u> <u>questo</u> <u>presente</u> <u>giorno</u> <u>ogni</u> <u>testimoni</u> <u>hanno</u> <u>esposto</u> <u>altri</u> <u>che</u> <u>dalla</u> <u>loro</u> <u>innata</u> <u>unigena</u> <u>quattro</u> <u>figli</u> <u>che</u> <u>sono</u> <u>nati</u> <u>di</u> <u>loro</u> <u>non</u> <u>maritate</u> <u>il</u> <u>primario</u> <u>del</u> <u>ufficio</u> <u>della</u> <u>Stato</u> <u>Civile</u> <u>di</u> <u>Perrinissone</u> <u>il</u> <u>primo</u> <u>nel</u> <u>primo</u> <u>giorno</u> <u>Gennaio</u> <u>Milleottocentottanta</u> <u>col</u> <u>nome</u> <u>di</u> <u>Sante</u> <u>Amadori</u>, <u>il</u> <u>secondo</u> <u>il</u> <u>primo</u> <u>Libro</u> <u>Gennaio</u> <u>Milleottoc-</u> <u>centottanta</u> <u>col</u> <u>nome</u> <u>di</u> <u>Donatello</u> <u>Amadori</u>, <u>il</u> <u>terzo</u> <u>il</u> <u>primo</u> <u>Libro</u> <u>del</u> <u>marzo</u> <u>di</u> <u>questo</u> <u>Milleottocentottanta</u> <u>col</u> <u>nome</u> <u>di</u> <u>Donatello</u> <u>Amadori</u> <u>il</u> <u>quarto</u> <u>nel</u> <u>giorno</u> <u>quattordici</u> <u>di</u> <u>luglio</u> <u>Milleottocentottanta</u> <u>col</u> <u>nome</u> <u>di</u> <u>Amadori</u> <u>Amadori</u>, <u>e</u> <u>mi</u> <u>hanno</u> <u>dichiarato</u> <u>che</u> <u>del</u> <u>presente</u> <u>atto</u> <u>la</u> <u>marriage</u> <u>per</u> <u>proprio</u> <u>libro</u> <u>di</u> <u>questo</u> <u>libro</u> <u>legittimazione</u> <u>libro</u> <u>di</u> <u>questo</u> <u>libro</u> <u>firmato</u> <u>dalla</u> <u>Stato</u> <u>Civile</u> <u>testimoni</u> <u>per</u> <u>proprio</u> <u>la</u> <u>Stato</u> <u>Civile</u> <u>libro</u> <u>libro</u></p> <p><u>Amadori Angelo</u> <u>Angela</u> <u>Donatello</u> <u>Giulio</u> <u>quattro</u></p>		<p>Amadori Angelo Gori Maria</p>

* S' indichi la professione o la condizione.

Contemporaneamente al matrimonio c'è il riconoscimento dei quattro figli avuti prima di sposarsi:

Sante, Domenico, Leonello e
Amedeo.

Ed ora partiamo con i numerosi (numerosissimi) parenti.

Mi dispiace solo di non avere tutte le foto (mi sarebbe piaciuto moltissimo, pazienza)

Angelo sposa Rosa (Rosa) nel 1888



Coloreta



Sante
1882



Domenico
1884



Leonello
1885



Amedeo
1887



Alba
1889



Maria
Dorilli
1890 ca



Azelia
1893



Rosa
1896



Igino
1901



Caterina



Eugenio
1905



Armando
Annibale
1907

Anno 1908

Atto di matrimonio di

Sante Amadori e Zanieri Giuliana

ATTI DI MATRIMONIO	
<p>L'anno Mille<u>novemcentotto</u>, addì <u>venti</u> di <u>novembre</u>, a ore <u>undici</u> e minuti <u>venti</u>, nella Casa Comunale di <u>Premiluno</u>, aperta al pubblico.</p> <p>Acanti di me <u>Mugliori famiglia assente</u></p> <p>Ufficiale dello Stato Civile, testito in forma ufficiale, sono personalmente comparsi: 1° <u>Amadori Sante</u>, di anni <u>ventisei</u>, <u>colono</u> nato in <u>Premiluno</u>, residente in <u>Premiluno</u>, figlio di <u>Diego</u> <u>resistente in Premiluno</u>, e di <u>Giovanna Maria</u> residente in <u>Premiluno</u>; 2° <u>Zanieri Giuliana</u> di anni <u>ventisei</u>, <u>colona</u>, nata in <u>Chinas</u>, residente in <u>Premiluno</u>, figlia di <u>gustoni</u> <u>giusta</u> residente in _____; e di _____, residente in _____, quali mi hanno richiesto di unirli in matrimonio; a questo effetto mi hanno presentato i documenti sotto descritti; e dall'esame di quest'atto non che di quelli già prodotti all'atto della richiesta delle pubblicazioni i quali tutti, muniti del mio visto, inserisco nel volume degli allegati a que- sto registro, risultandomi nulla ostare alla celebrazione del loro matrimonio, ho letto agli sposi gli articoli centotrenta, centotrentuno e centotrentadue del Codice Civile, e quindi ho comandato <u>Amadori Sante</u>, e a questa se intende di prendere in moglie la qui presente <u>Zanieri Giuliana</u> <u>Amadori Sante</u>; ed accondomi ciascuno risposto affermativamente a piena intelligenza anche dei testimoni sotto indicati, ho pronunciato in nome della legge che i medesimi sono uniti in matrimonio. A quest'atto sono stati presenti: <u>M. S. S. S.</u> di anni <u>cinquantotto</u> e <u>Vestari Rodolfo</u> di anni <u>ventisei</u>, <u>capitano</u>, entrambi residenti in questo Co- mune. I documenti presentati e il certificato sono pubblicati mi esigenti in questo Comune nei per mi venti e ventisei settembre del presente anno fatto il presente atto a tutti gli interuenti e Stato sottoscritto dai medesimi <u>Amadori Sante</u> <u>Zanieri Giuliana</u> <u>Amadori Maria</u> <u>Rodolfo Vestari</u> <u>L. N. S. S.</u></p>	<p>Numero 31</p> <p><u>Amadori Sante</u> <u>Zanieri Giuliana</u></p>



Sante



Giuliana Zanieri



Ada
Pietro
Pierguidi



Romeo
Assunta
Milanesi



Alfredo



Rita
Dino
Zanchi



Adriana



Alfredo



Adriano



Sergio



Luca



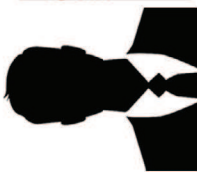


Leonello sposa Angela Guidi



Amedeo

Olga Rossi



Alfiero

Eugenia Camaiti



Carmen

Giuliano Mercatali



Fulvia

Domenico Nati



Nello
G. Carlo
M. Angela

Giovanni Ivonne
Alessandro
M. Claudia

lincaran d'la ca' vecia

Giliana

G. Paolo

G. Piero



Rita

Bortolo



?

Anna Elisabetta

??



Giuliano

Elba

Anna Elisabetta

??





Rosa sposa Jacopo Severi



Mario
Liliana Gentili



Marsiglia
Vicinio Montanari



Adriana
Elfo Picchiotto



il matrimonio di Marsiglia



Domenico sposa Albina Perini



Ferruccio Livia
Foietta



P. Domenico/
Mauro/ Rosanna/
Romano/ Anna/



Agostino Concettina
Bruina



Maurizio
e Marinella
Cristina Davide



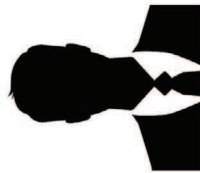
Carla



Fiorella



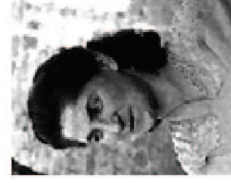
Tonino
Bresciani



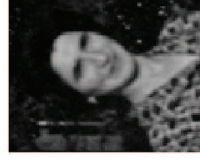
Mauro/



Igino sposa Esterina Ulivi



Adelaide
Vezio
Farolfi



Anna
Roberto
Guidi



Adriana
Sergio
Bandini



Armando



Abramo



Carla
Morini

Fabrizio
Federico
Franco

Gaudenzio

Gabriele
Fabio

Walter
e Grazia

Simona e



Anno 1919

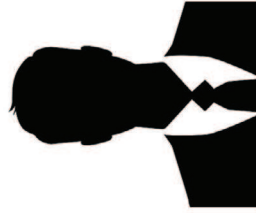
atto di matrimonio di

Azelia e Lorenzo Amadori

ATTI DI MATRIMONIO - Parte I. ^a		<i>Nella</i>
<p>L'anno millenovecento <u>diecimino</u>, addì <u>otto</u> di <u>Novembre</u>, a ore <u>antimeridiane</u> <u>undici</u> e minuti <u>quindici</u>, nella Casa Comunale di <u>Tramutrone</u> aperta al pubblico. Avanti di me <u>Sabachini Ing. Lorenzo Segio Commisario</u></p>	<p style="text-align: center;">Numero <u>12</u></p> <p style="text-align: center;"><u>Amadori Lorenzo</u> <u>Amadori Azelia</u></p>	
<p>Ufficiale dello Stato Civile, vestito in forma ufficiale, sono personalmente comparsi: 1.^o <u>Amadori</u> <u>Lorenzo</u>, di anni <u>ventidue</u>, * <u>laiciante</u>, nato in <u>Tramutrone</u>, residente in <u>Tramutrone</u>, figlio di <u>fr. Giovanni</u>, residente in <u>sta. a Tramutrone</u>, e di <u>Donghetti Maria</u> residente in <u>Tramutrone</u>; 2.^o <u>Amadori Azelia</u> di anni <u>ventisei</u>, * <u>colona</u>, nata in <u>Tramutrone</u> residente in <u>Tramutrone</u>, figlia di <u>Angelo</u>, residente in <u>Tramutrone</u>, e di <u>Gina Maria</u>, residente in <u>Tramutrone</u>, i quali mi hanno richiesto di unirli in matrimonio; a questo effetto mi hanno presentati i documenti sottodescritti; e dall'esame di questi, non che di quelli già prodotti all'atto della richiesta delle pubblicazioni, i quali tutti, muniti del mio visto, inserisco nel volume degli allegati a questo registro, risultandomi nulla essere alla celebrazione del loro matrimonio, ho letto agli sposi gli articoli centotrenta, centotrentuno e cento- trentadue del Codice Civile, quindi ho domandato allo sposo se intende di prendere in moglie la qui presente <u>Amadori Azelia</u>, e a questa se intende di prendere in marito il qui presente <u>Amadori Lorenzo</u>; ed avrendomi ciascuno risposto affermativamente a piena intelligenza anche dei testimoni sotto indicati, ho pronunziato in nome dalla legge che i medesimi sono uniti in matrimonio. A quest'atto sono stati presenti: <u>Donghetti Giovanni</u> di anni <u>sessantacinque</u>, * <u>procuratore</u>, e <u>Donatti Amadori</u></p>		
<p>I documenti presentati e il certificato delle pubblicazioni che mi sono state consegnate, ed la parte di questa Casa Comunale nelle due domeniche ventura Ottobre e due proxime novembre sono approvati. Gli sposi alla presenza dei testimoni hanno espresso all'atto che dal la loro unione naturale nasce una figlia, che fu consegnata all'ospedale degli Infermi di Tramutrone, e che si chiamerà <u>Azelia</u> millenovecento <u>diecimino</u>, e che da questo atto il marito il nome al cognome di <u>Donatti Giovanni</u>, e che la cui compagnia fu testimoniata da chiunque ne ha tenuto traccia in ragione di marito di <u>Tramutrone</u> sotto il numero <u>undici</u>, e mi hanno dichiarato di mantenere tal figlia, ed farne atto all'effetto della sua legiti- mazione. L'atto ventinovegiana riga avrebbe cioè <u>quindici</u> <u>Settembre</u> <u>dieci</u> <u>venti</u> <u>Tramutrone</u> = <u>testi</u> approvati</p> <p>Fatto il presente atto in tutti gli intervenienti lo hanno vero fatto.</p> <p style="text-align: center;"><u>Amadori Lorenzo</u> <u>Amadori Azelia</u> <u>Donatti Giovanni</u> <u>Donatti Amadori</u> <u>Donatti Giovanni</u> <u>Donatti Giovanni</u> <u>Donatti Amadori</u> <u>Donatti Giovanni</u> <u>Donatti Giovanni</u> <u>Donatti Amadori</u> <u>Donatti Giovanni</u></p>		



Azelia



sposa Lorenzo Amadori



Caterina

Learino Garavaldi

Anna Luciana

Marisa



Paola

Francesco

Elena

Bianca



Lina

Alfiero Stovini

Renato



Mario Genesi

Elena



Renato



Renata

Orazio Cocchi

Wilma

Franca



Caterina sposa Carlo Michelacci



Lidia e Davide Zuccherelli



Alfredo e Lucia Gorini



Sivia e ? Rosanna e ?



Francesca e ?



Caterina



Gilberto Giuseppe
Siviglia e Rosanna



A.Maria Claudio
Barzanti



Elena e Stefania



Alba sposa Biagio Bargossi



Oliviero



Ettore



Italo



Narciso



Mario



Adriana Giuseppina Fernanda Elidia Claudia

Oliviero	Ettore	Italo	Narciso
sposa	sposa	sposa	sposa
Ines	Rina	Teresa	Elide
Graziella	Laura	Bruno	Roberto
Franca	Luciano	Sergio	
Angelo	Mirio		
Antonella			
Mario	Claudia	Adriana	Giuseppina
sposa	sposa	sposa	sposa
Francesca	Angelo	Mario Maccari	Giuseppe
Manuela	Miriana	Daniele	Alfonso
Franco		Franca	Paolo



Elidia e Francesco Biondi

Un altro compleanno a Forlì per Elidia Bargossi cento candeline



Elidia Bargossi ha compiuto ottanta anni. Celebrarla al Presepe, alla F. Forlì, dal momento che siamo a Forlì, è un po' come celebrare la vita. E non solo con qualche anno. Anche di tre figli ha sei nipoti ed è circondata di due pronipotine e tanti parenti che la vanno a trovare. Ha lavorato per oltre vent'anni al ristorante del "Spectator" ed è molto conosciuta a Forlì. Un segno della longevità per nonna Elidia? Due dita di vino rosso al giorno. L'assenzio Rosol. Maestri ha portato gli ospiti della città per il centenario complessivo.



Pierangelo e Siriana

???

Daniela e Marcello Cristina Luca

G. Carlo ? Una



Gabriella ?

??



Marisa e Remigio

???



Fernanda e Angelo Bettini



Paola e Stefano

?



Armando Annibale sposa Annita Berti



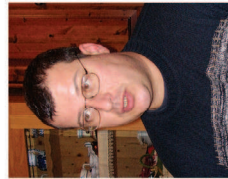
Leandro



e Ida Bassi



Mauro e Cristiana



Marco e Marina
Zagatti



Agata

Jessica
Giulia

Anno 1921

matrimonio Amedeo e Maria e riconoscimento del figlio Dionisio

ATTI DI MATRIMONIO - Parte I.^a

L'anno millenovecento ventuno, addì ventuno di Ottobre,
a ore quattro meridiane mezzogiorno e minuti cinquanta, nella Casa Comunale
di Fiumicino, aperta al pubblico.
Avanti di me Don. Pier Giovanni Riva Lucio e

Numero 30

Amedeo Amedeo
Maria Maria

Ufficiale dello Stato Civile, vestito in forma ufficiale, sono personalmente comparsi: 1. Amedeo
Amedeo, celibe, di anni ventuno, * colono, nato
in Fiumicino, residente in Fiumicino, figlio di Angelo,
residente in Fiumicino, e di Gori Maria,
residente in Fiumicino; 2. Amedeo Maria, nubile
di anni venti, * sposa a casa, nata in Fiumicino, residente in
Fiumicino, figlia di Giuseppe, residente in Fiumicino,
e di Angela Rosa, residente in Fiumicino, i quali
mi hanno richiesto di unirli in matrimonio; a questo effetto mi hanno presentato i documenti sottoscritti;
e dall'esame di questi, non che di quelli già prodotti all'atto della richiesta delle pubblicazioni, i quali
tutti, muniti del mio visto, inserisco nel volume degli allegati a questo registro, risultandomi nulla essere
alla celebrazione del loro matrimonio, ho letto agli sposi gli articoli centotrenta, centotrentuno e cento-
trentadue del Codice Civile, e quindi ho domandato allo sposo se intende di prendere in moglie la qui
presente Amedeo Maria, e a questa se intende di prendere in marito il qui
presente Amedeo Amedeo; ed avendo ciascuno risposto affermativamente
a piena intelligenza anche dei testimoni sotto indicati, ho pronunziato in nome della legge che i medesimi sono
uniti in matrimonio. A quest'atto sono stati presenti: Brondi Alfio di anni
quattro, * Muratori, * Forcellì Luigi
di anni quarantatré, * Forcellì Rosa, entrambi residenti in questo Comune.

Il documentò presentato è il certificato delle pubblicazioni di matrimonio
avuto eseguito in questo Ufficio nelle due domeniche primo e quarto
del mese corrente senza opposizioni.

Gli sposi, alla presenza degli stessi testimoni, mi hanno dichiarato
almeno che dalla loro unione nascerà un figlio che si con-
segnerà alla Sala di Custodia degli Infanti dell'Ufficio degli In-
fermi di Fiumicino, e che il nome del figlio sarà Dionisio, e che il nome della
matrimonio sarà Maria, ed al quale verrà dato il cognome di Amedeo, ed
il nome di Dionisio come risulta dall'atto trascritto nel registro atto
di nascita della Forcellì Cornelia dell'anno predetto al numero
quarantatré foglio prima volume primo e mi hanno dichiarato
di riconoscere per figlio col presente atto agli effetti della sua legiti-
mazione.

Per la presente atto a tutti gli interessati ho tenuto i miei
libri e registri e ho fatto adattare alle stampe.

Amedeo Maria
Don. Pier Giovanni Riva Lucio
Forcellì Luigi
Forcellì Rosa
Ufficiale dello Stato Civile
Don. Pier Giovanni Riva Lucio

* Si indichi la professione o la condizione.



Amedeo



Maria Amadori

sposa



+ Terzo



Dionisio



+ Fulvia



Angelo



Fulvio



Aleonide



Sante



Italo



Quinziano



Laura



il podere denominato
spunga a Villagrappa



Dionisio e Francesca
Mugnai



Valter



Vanni e M.Cristina
Casadei



Andrea



Aleonide e Nello
Morelli



Widmer e Marinella



Riccardo



Giorgia e Sergio

G.Marco Federico



Fulvio e Selviria Silvani



Sante



Angelo e Esterina Calonici



Gardenia e Luciano Damiani



Veris e Ersilia



Roberto



Fulvia

Luca e
?



Quinziano e Laura
Tartagni



Laura e Aditeo
Casali



Italico e Fosca
Silvani



Ombretta
e Massimo



Antonella
e

+ Massimo
Simonetta e Franco

Lorenzo

Giulia

+ Valter
Siria e Claudio
Valentino
(adottato)

La famiglia A M A D O R I
di Spunga al gran completo!!!



E' la famiglia con cui ho passato la maggior parte
della mia giovinezza e quindi la mia famiglia più cara

Per gli antenati

Eugenio Amadori/Angela Vestrucci

e

Maria Dorilli/ Giovanni Bienni

guarda nelle pagine precenti
(credo di averli menzionati
almeno 40 volte!!!!)

Evviva!!!! Ce l'ho fatta!!!!

GIUSEPPE e Francesca
1791
Giovanni Battista 1814 fratelli 1812 Iacopo o Giacomo
Rosa Mordenti Assunta Parigi

Francesco 1851
Caterina Stefanelli

1854 Angelo
Maria Gori

Adamo 1886
Caterina Menghetti

1905 Eugenio
Angela Vestrucci

Dino 1918
Agostina Bienni

1950 Paola

Pierangelo 1947

Concludendo io e il babbo siamo parenti
di 9° grado

Ooh !....E adesso ????

Beh andiamo un po' in giro per questi monti che sono parte integrante delle mie origini

MONTALTO o MONTE ARDONDO, frazione del comune di Premilcuore con 559 abitanti sparsi per la montagna, 2 chilometri a levante di Premilcuore. Nel 1371 *Castrum Montis Altis Nori* con rocca forte e 22 focolari era posseduto dalla contessa Giovanna Aloisii. V. *Sant'Agata in Montalto*, *Santa Maria in Montalto*; *Sant' Eufemia in Montalto* che sono parrocchie di questi luoghi.

e, come ovvio, cominciamo da:
Le Strade-1



prima

e



dopo

Non c'è molto da dire su questa casa dal momento che la conosci piuttosto bene, tranne che ci sono nati la nonna e i suoi fratelli.

Nella casa (2 stanze) ci vivevano il nonno Frangi, la nonna Celeste, i tre figli e il babbo di Celeste: Francesco detto nonno Panchino.

Successivamente ci è vissuta la nonna durante il primo anno di matrimonio.

Le Strade-2



Era l'osteria dove si riuniva tutta la gente di Montalto per bere, ballare e giocare a carte.

Il nonno Frangi era solito dire alla nonna "tu vèn basterda che 'nden a tò un vermutino?" (vieni bambina che andiamo a prendere un vermuth). Si ballava al suono della fisarmonica del Moretto (Renato Menghetti).

E' qui che nel 1926 il nonno Neno (21enne) vide la nonna Angela e disse alla sua 'morosa' (Emilia, sorella della zia Mariuccia) "guarda che bella bambina, le darei un bacio.

Strano ma vero dopo 12 anni si sposarono.

Era la casa della famiglia Menghetti: Renato e la sorella Beatrice (poi sposata con uno dei fratelli Galasi "Pipi") e trasferitasi al Palazzo di s.Agata.

Il piano superiore e il retro sono di proprietà di Loris Landi; il davanti e il primo piano sono di Amedeo Ruscitto.



Le Strade-3



Del gruppo di case è forse la più antica: nel libro di don Frassinetti è ricordata come tribunale dei comuni di Montalto e Montebuono nel 1700 circa.

Appartiene da sempre alla famiglia Petrini: Francesco e Maria (detta Marione) genitori di

Germano (sposato con Rosanna. Figli: Graziella)

Angelo (sposato con Cesarina. Figli: Giuseppe, Mario e Francesco.)

Antonia (sposata con Aurelio. Figli: Roberto, A.Maria e Renzo)

Lorenza (Figli: Riccardo e Bruno)

Albina (Anna, M.Pia, Marina, Pina).

E' qui che dal 1990 al 2005 la Cesarina faceva il formaggio con il latte delle sue pecore. Ora le pecore non ci sono più, la Cesarina è morta, Francesco ha aperto un negozio di frutta e verdura.

Come si dice così è la vita... e la vita continua.

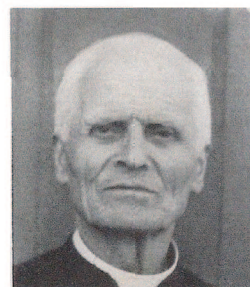


Santa Maria



E' una delle tre parrocchie che fanno capo all'antico borgo di Montalto insieme a S. Agata e a S. Eufemia. Si trova a poche centinaia di metri dalle Strade ed è la chiesa dove è stata battezzata la nonna Angela, dove ha fatto la prima Comunione e dove si è sposata.

Era la parrocchia di don Tamburini (lo stesso che si interessò della sorte dei genitori di Arlette) e come perpetua c'era la Beppa che io ho conosciuto negli anni 60 quando era piuttosto anziana.



Don ANTONIO TAMBURINI

Ultimamente la canonica era abitata da Romeo Bruhi e Norina Tedaldi (genitori di Gabriella di Rocca s.Casciano)



Dopo la morte della Norina, tutto il complesso è stato dato in affitto a Iris e Benito Mainetti (zii dei farmacisti), poi dal 2014 è passato a Nevio e Loredana.

Valorenzo



A pochi metri dalle Strade c'è Valorenzo o Valorenzi. Fino agli anni '80 era abitata dalla famiglia Romualdi: la madre Stella e i due figli, Dino e Alfredo (che ci portava aglio, cipolla e piadina davanti alla porta di casa quando eravamo su per le vacanze)

La nonna Angela, specie ultimamente, diceva a proposito del marito della Stella (tale Giusto)

"L'éva rason e pore

Giusto 'd Valorenz che u jeva: i vecc e i porc, i sta ben mort".

-aveva ragione il povero Giusto di Valorenzo che diceva i vecchi e i porci sta bene morti-.

E' di proprietà dell'az.Barone Basile.



Erbacci



Confina con i terreni delle Strade il podere detto Erbacci o Erbaggi, una volta uniti dalla strada comunale.

E' di proprietà della famiglia Agnoletti ancora da quando nacque la nonna (1917).

Gli attuali proprietari, nipoti e pronipoti dei precedenti sono Francesco (detto Delio) sposato con Luciana e genitori di Irene (amica storica) e Fabio, Piero (pierino) Anita, e la vedova di Achille, Ellera Bambi (nipote di Elena Giondi)



Campo del prato



Appartiene a un altro ramo della famiglia Agnoletti La casa denominata Campo del prato situata un po' più in alto degli Erbacci.

Nel 1977 era abitata dagli zii di Delio, Aurelio e Lidia con i loro figli Luigi (a cui avevano tagliato ambedue le gambe per una forma molto grave di diabete), Maria Pia e Laurenza.

I molini di s.Agata

Tre sono i molini presenti a s.Agata. 1° - molino di Tito



di proprietà di Tito (Salvatore) Maccaluso, della moglie Delfina Leoni e dei figli Lorenzo e Marta.

Ai tempi della nonna Angela era abitato da Lea (grandissima amica della nonna), Vera Maria, sua sorella, e i genitori (il padre era soprannominato "Mariblin")



Vera Maria
e Lea



Lea e genitori



Angela
e Lea

Della famiglia faceva parte anche Giuseppa (detta Beppina) che la nonna chiamava affettuosamente "la mi sorèla".

Dopo il trasferimento della famiglia di Lea a Rocca s.Casciano (aprirono una trattoria all'angolo della strada prov.le con quella per il centro), al molino si trasferì Mafalda.



Era in attesa di un bambino dal fratello di Germano delle Strade, ma non poté sposarsi perché lui morì al fronte.

Così finì per unirsi a Benvenuto Tedaldi del molino di fronte, detto appunto Molino di Venuto.

2°- molino di Venuto



Ora è di proprietà di Francesco e Diana Barbieri, genitori di Sara (altra amica storica).

E infine 3°- molino della Clorinda



così chiamato perché abitato da Clorinda (sorella della Cesarina)

Il proprietario è Lele con la moglie Stella e i figli (Giorgia e Mirko). Sono nipoti di Delio.

Sant'Agata

SANT'AGATA IN MONTALTO, frazione del comune di Premilcuore e parrocchia di 109 abitanti della diocesi di Modigliana, situata alle origini del torrente Fantella, 4 chilometri a levante di Premilcuore.



Ecco la seconda chiesa di Montalto: è la prima che si incontra venendo da Premilcuore ed è vicina alla Trattoria del Cervo.

In una piccola parte della canonica (2 stanzette a piano terra) sono vissuti i nonni Angela e Neno (dal 1940 al 1948). Qui sono nati e morti i miei fratelli Guido e Natale (1939 e 1940) ed è nata mia sorella M.Celeste.

E' la casa dove vivevano da sfollati i sig.ri Habib e dove Arlette è vissuta per qualche tempo.

Era abitata anche dalla Famiglia
Fabbri:

Pietro il padre

Argia la madre, sorella della
zia Annita di Argenta

Augusto il figlio maggiore

Benito nato lo stesso giorno
di mio Fratello Natale
il 25.12.1940

Laura la figlia detta zia Laura
titolare dell'omonima
trattoria poi diventata
"del Cervo"

Sara la piccola di casa.



In questa foto Sara non era
ancora nata: ora ha 77 anni (2018)

La famiglia Fabbri si è poi
trasferita alla Casetta della Villa
Bargi



A s.Agata la nonna si dedicava al suo passatempo preferito, l'uncinetto, mentre il nonno faceva tra le altre cose (tipo il contadino, l'operaio stradale, l'operaio forestale) il barbiere.

(è forse per questo che mi sarebbe piaciuto fare la parrucchiera? o perchè la nonna mi ha mandato a fare pratica da "Maria Giondi parrucchiera per signora"???)



Prima della nascita di M.Celeste i nonni si presero cura di Arlette.



Poi nel 1945 nasce M.Celeste
(detta Mimmina e quindi Mina)
e la nonna la mostra con orgo-
glio vicino all'angolo della
chiesa di s.Agata.



La Fontana



panorama



casa di Vittorio

Nella foto non c'è solo la Fontana, ma anche il palazzo, le scuole e S. Agata.

Fontana è sinonimo di Trattoria del cervo: si mangia bene, la spesa è relativa e.... siamo di casa!!!!



trattoria



B&B L'antico frutto



Le Fontanelle



Poco sopra la trattoria del Cervo c'è il rudere di quella che era la casa natale dello zio Roberto. Era abitata da Primo Tedaldi proveniente dai Fangacci dalla moglie Tina (dai Biserni) e da Roberto.

Si trasferirono poi alle Motte (Camposonardo).

La Badia



Proseguendo da s.Agata verso s.Eufemia si trova La Badia, la casa dove sono vissuti i miei familiari.

Il nonno Neno con sua madre e i suoi fratelli vi si trasferì proveniente da Coloreta, il podere vicino alla chiesa delle Celle e vi rimase fino al 1938 quando si sposò e andò alle Strade.

In questa casa vivevano in tanti: Amedeo, Maria con i figli e Elidia la nipote Domenico, Eugenio e non so quanti altri

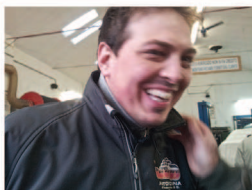


dal momento che hanno sempre detto che alla Badia abitavano più di venti persone.



il camino della cucina

I proprietari adesso sono Fernando (Sergio) e Maria Bombardi genitori di Enrico (meccanico) e Gabriele



Monte



Sempre proseguendo verso s.Eufemia, la casa che si incontra dopo la Badia è Monte, di proprietà del fratello di Fernando: Sante.

Vedovo (la prima moglie morta suicida era la sorella della Delfina di Tito del Molino) ci vive con la seconda moglie Elvira e la figlia Monica. Il figlio della prima moglie Alberto, vive a Forlì.

Sant'Eufemia

SANT'EUFEMIA IN MONTALTO (*Sant' Ufemia*), frazione dei comuni di Premilcuore e Galeata, alla sinistra del torrente Fantella, 4 chilometri a levante di Premilcuore. È parrocchia della diocesi di Modigliana con 204 abitanti.



Da tanti anni è sconsacrata. Parte della canonica è di proprietà di una famiglia di Villanova, il resto, chiesa compresa, appartiene alla sorella di Fernando (Badia) il cui marito è fratello della Maria (Badia): in parole povere doppi cognati.

E' la chiesa in cui sono stata battezzata. Madrina di battesimo mia cugina Nide che, impossibilitata a venire ha delegato Francesca moglie di Nisio.

Molino di Pianzuccherò



Nel 1946 lo zio Geppino acquistò per 209.000 Lire il molino di Pianzuccherò da Mainetti di Ponte, allora proprietario di gran parte della zona (Molino, Trova, Petriccio)

Era abitato da Geppino, Marcella e la figlia Edgarda.

Fino agli anni '70 lo zio ha svolto il lavoro di mugnaio.



Anno 1978: lo zio ci mostra il funzionamento

Direi che non è proprio il massimo, anzi è proprio bruttissimo, ma è quello che mi hanno dato !!!!
E' la copia del contratto di acquisto del molino di Pianzuccherò.

[illegible]

del ricadimento della rimanente per cento
di 27000 lire nettesse (n)

Richiamo esplicito come sopra
obiettati. R. 12

Trova



Alla fine del campo il percorso si innalza e si giunge a Ca' Trova. Costruita nel quattrocento forse servì come sede amministrativa per il comune di Montalto. Certamente ebbe funzioni difensive, si può vedere anche dalla struttura con torre. Fino a poco tempo fa, sui portali, si potevano vedere, scolpiti, alcuni simboli: un cinghiale sopra sei monti, simbolo della comunità di Montalto. Il giglio fiorentino fra due fiere, forse simbolo dei due popoli di Montalto e Montebono, fedeli a Firenze ed altre cose interessanti. Ora non è più visitabile.



La torretta e corte interna



finestra della camera dove
sono nata



Questo è ciò che rimane della casa dove sono nata!!!! E dire che era, ai tempi del Comune di Montalto e Montebuono (1700), una casa fortezza. Negli anni '50 una stanza era adibita a scuola e la nonna faceva la bidella. I maestri (Veris Amadori detto il maestrone) e le maestre (a seconda degli anni scolastici, vivevano, durante la settimana, nella stanza della torretta e mangiavano, insieme a noi in cucina, ciò che preparava la nonna.

A tale proposito la nonna raccontava che il maestrone, quando tornava la domenica sera, portava la mortadella per il nonno Neno (ne andava matto) e la carne da brodo,

in cambio voleva che la nonna facesse cappelletti e tortelli.

La casa faceva parte delle varie proprietà della famiglia Mainetti, il cui figlio Michele, che mi ha vista nascere, (abitava nel nostro condominio e successivamente in quello di Bruno Latteria) ricordava il "gusto e il sapore dei tortelli di patate che preparava L'Angiolina".



camera



cucina



ingresso scuola



maestrone



Veris e
Giuseppina



Nevia e Igea (maestre)

Come si dice ...e non è finita
qui: altro giro altro regalo, eh
sì perchè abbiamo fatto solo la
vallata del Rabbi e adesso
proviamo un po' con quella del
Bidente !!!!



S.Paolo in Alpe (le origini)



vallata del Bidente

Fantella



FANTELLA (Santa Maria di), parrocchia del comune di Galeata, diocesi di Modigliana con 300 abitanti, dei quali 49 concentrati nel borgo di *Fronticella*. Trovasi 6 chilometri circa a ponente-maestro di Galeata presso la foce del torrente *Fantella*, uno degli affluenti di destra più importanti del fiume *Rabbi*. Antico giuspatronato della vicina Abbazia di Sant'Ellero, *Villa Fantellae et Fronticellae* nel 1371 conteneva 6 focolari ed apparteneva a un certo conte Ostasio Ciapetani.

Non ho sicuramente un buon ricordo della chiesa di Fantella, dal momento che ho vaga memoria del funerale del nonno Neno.

Sono tornata in questa chiesa per ritirare i documenti per sposarmi, visto che s.Eufemia era già sconsacrata: mi è rimasto impresso l'Arciprete don Antenore Alpi, aveva un tono di voce....altro che....tenore, lo sentivano da Ponte !!!!!!!

Sasso



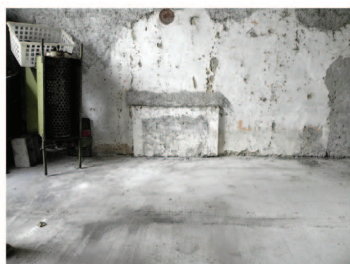
angolo di casa



cucina-camera-stalla

Ultimo podere del comune di Galeata: al di là del fiume è comune di Premilcuore.

Ci sono vissuta solo pochi anni, dal 1951 al 1954 quando, alla morte del nonno, ci siamo poi trasferite definitivamente a Forlì.



quel che resta del camino
che era in camera da letto



la Madonna del
rosario

Le Fosse



Siamo ancora nel comune di Galeata. I miei parenti (zio Amedeo con tutta la famiglia) si trasferirono qui dalla Badia.

Nella chiesina si è sposata la Nide nel 1948.



Coloreta



Versante delle Celle: questa è la casa dove è nato il nonno Neno e sicuramente anche altri suoi fratelli, lo zio Gino, lo zio Nando; ma anche lo zio Sergio (zio del babbo) perché dopo che i miei si trasferirono per andare alla Badia, subentrarono gli altri Amadori.



IL Molino di sopra



La grande, grandissima proprietà
che ti resterà in eredità per meno
di un ottavo !!!!!

Il molino di sopra: la casa dove
è nata la nonna Agostina.

Le Celle

CELLE AL CORNIOLO, frazione del comune di Premilcuore nella valle del Bidente del Corniolo, sul dosso della Falterona, 10 chilometri a mezzodì di Premilcuore.

La parrocchia di *Santa Maria delle Celle*, diocesi di Borgo San Sepolcro, contiene 250 abitanti, e prese il nome da un antico eremo, fondato in questi luoghi selvosi dai conti di Valbona e donato poi da essi nel 1091 ai Camaldolesi dell'Abbazia dell'Isola.

Le Celle di Corniolo

Nel pressi di Santa Sofia, la valle del Bidente si ramifica in tre grandi valli, formate rispettivamente dal Bidente di Strabatenza, dal Bidente di Ridracoli, dal Bidente di Corniolo. E, a sua volta, il Bidente delle Celle (lungo circa 8 chilometri) costituisce insieme al Bidente di Campigna, uno dei rami da cui ha origine il Bidente di Corniolo. Il fiume Bidente nasce alle falde del Monte Falco con il fosso del Satanasso ed in soli due chilometri passa da una delle maggiori elevazioni dell'Appennino Romagnolo (oltre i 1500 metri) al circa 750 metri delle Celle.

Storicamente la "valle delle Celle" ha palpitato di antica presenza dell'uomo. Tutta la zona, anticamente era di proprietà dei Conti Guidi (quelli del ramo romagnolo) ceduta loro, almeno in parte, dall'abbazia di S. Ellero. In seguito alla conquista fiorentina (siamo circa alla fine del 1300) la zona entrò a far parte dei domini dell'opera di Santa Maria del Fiore di Firenze. Precise testimonianze storiche rimandano appunto al nucleo de "Le Celle" ed alla relativa chiesa di S. Maria delle Celle (siamo nel 1223), oggi in condizioni di degrado, lungo il percorso di controcinale che da Flumicello, Costa del Poggio Corsolo, tocca Pian del Grado dove il nucleo abitativo è storicamente interessante, poiché posto ai margini della Foresta di Campigna, in cui risiedevano, nei secoli addietro, operai e guardiani alle dipendenze dell'opera di Santa Maria del Fiore. Ineluttabile dunque che quella località fosse da "sempre" centro di lavorazione artigianale del legno. Diversi di codesti edifici furono ristrutturati nell'800, alcuni in anni più recenti.

L'ing. Emilio Rosetti nel suo catalogo "enciclopedico" "La Romagna, Geografia e Storia" (in Milano, Ed. Hoepli, 1894) dà la seguente descrizione: "Celle ai Corniolo, frazione del Comune di Premilcuore, nella valle del Bidente di Corniolo, sul dosso della Falterona, 10 Km a mezzodì di Premilcuore. La parrocchia di S. Maria delle Celle (diocesi di San Sepolcro) contiene 250 abitanti e prende il nome da un antico eremo, fondato in questi luoghi selvosi dai Conti di Valbona e poi da essi donati nel 1091 ai Camaldolesi...".

Gli insediamenti d'alta quota oggi son raggiungibili soprattutto con mulattiere. Ma certo ebbero una loro vitalità, come testimonia l'edilizia rurale, ad esempio l'insediamento di Cella - la Fossa (tra Cella e Pian del Grado), complesso costituito da due corpi collegati con un passaggio coperto ad arco, di origine settecentesca come testimonia la data (1733) con il giglio fiorentino e, più sotto, tre stelle, l'arcabaleno ed un cuore trafitto da freccia (oltre le iniziali G.G.). Questi "luoghi selvosi" ritroveranno palpiti di storia durante la seconda guerra mondiale. Pian del Grado è citata più volte nei bollettini partigiani come sede d'uno dei comandi della Ottava Brigata Garibaldi ed anche il parroco di Pian del Grado è citato valorosamente per la sua attività di sostegno e d'aiuto a partigiani e prigionieri alleati "senza che chiedesse contropartita".

Nel 1949 fu riparata la canonica, in seguito ai danni provocati dagli eventi bellici. Alcune bombe d'apparecchio, esplose nelle vicinanze, provocarono gravi danni al tetto e agli infissi. Già nel 1966, chiesa e canonica erano inabitabili e il ritiro in Campigna del parroco segnò la fine della parrocchia.

Negli anni '80, chiesa e canonica, anche se abbandonate, erano ancora in piedi con un solo foro sul tetto della canonica. Nel 1988 il tetto era crollato. Oggi è completamente in rovina, così come il Camposanto posto un po' più in alto.

dalla pagina web:
http://www.id3king.it/Uscite/U2009/Uscita465/cenni_storici.htm

Il 13 dicembre 2015 un bel gruppo di escursionisti della nostra Sezione partito da Lago per dirigersi verso il Monte Ritolo per poi tornare toccando la località La Fossa, prima di percorrere il sentiero attraverso le panoramiche Ripe Toscane, si dirigeva verso Le Celle ove del complesso chiesa-canonica non sono rimasti che ruderi.

Il gruppo, memore della presenza in loco di un camposanto, procedeva alla ricerca dello stesso individuandolo tra la folta vegetazione.

Rimane la cancellata di ingresso, parte del muretto di recinzione, si riconosce ancora la scalinata che porta alla cappella che ha purtroppo il tetto in rovina e dove sono state portate alcune lapidi.

Gino Caimmi e Mimmo Staglianò



il camposanto oggi



sopra:
chiesa e canonica oggi, ormai inghiottite
dalla vegetazione
sotto:
chiesa e canonica nel 1980



La chiesa delle Celle



com'era



com'è



cosa resta del cimitero

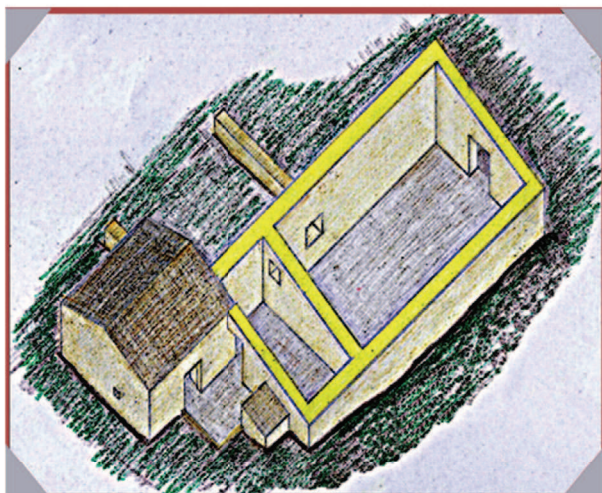
La Pianaccia



Ecco cosa è rimasto della casa
dove si trasferì la nonna Agostina
da sposata e dove è nato il tuo
babbo.

Non c'è molto da dire, vero?





Si presentava
così la
Pianaccia

....ora non
è altro che
un rudere;
un ammasso
di pietre !!!



Peccato!!!!



La Fossa



Sempre nella vallata delle Celle.
E' questa la casa dello zio Tonino
e della Mariuccia (la parte più alta)
il resto appartiene a Pini Antonio
papà di Gianluca il politico!!

La Guscella o Casina



Qui ci abitava, da sposata, la zia Dina di Acone. Non sono sicura ma credo ci sia nata la cugina Rosalba.

Pian del Grado



Ed ecco vicino al fosso di Sattanasso Pian del Grado.

La casa ora appartenente a Franco (cugino) era la scuola dove il babbo ha frequentato la prima elementare.

Sotto il portico la porta di ingresso della famiglia Ringressi (zia Tecla). (ma i Ringressi lassù abbondavano....e anche gli ..ingressi!!!!)

Corniolo



Non ci vorremo dimenticare
della zia Margherita, vero?
Quante cotolette ti ha servito !!!!



Gli anni sono passati, ma la
scala non è proprio cambiata !!!!

Nei dintorni sia della vallata delle Celle che di quella della Fantella, ci sono tante, tantissime case una volta abitate da tanta gente, ma non ho riferimenti precisi di chi ci abitava o altro, per cui questa sarà oggetto di un'altra storia.....



TEMPO DI RICORDI

© 2019 Paola Carla Amadori

Prima edizione: dicembre 2018

Seconda edizione: marzo 2019

Progetto grafico e impaginazione: Marco Amadori e Sabrina Tassinari

In copertina: fotografia © Pierangelo Amadori

La famiglia è grande. Gli intrecci sono tanti, e non è mai facile venirne a capo. Ma in questa ricerca Paola non si ferma davanti a nulla e, districandosi tra archivi statali, fotografie e documenti di famiglia e ricordi, alcuni vividi e altri più annebbiati, riesce ad uscirne stilando uno degli alberi genealogici più intricati delle terre di Romagna.



Paola Carla Amadori, amante delle ricerche genealogiche e delle storie riguardanti la grande famiglia degli Amadori, mai avrebbe pensato di raggiungere il successo con la sua opera prima. Attualmente si occupa di produzioni multimediali, ricerche catastali e pizzo chiacchierino.

